

Firenze - Beograd - Firenze

Kosančićev Venac 1941-2015



Firenze - Beograd - Firenze

Kosančićev Venac 1941-2015

I rapporti tra il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze (DIDA) e la Facoltà di Architettura di Belgrado sono regolati con un accordo ufficiale bilaterale del 2009 rinnovato nel 2015 della durata di 84 mesi per collaborazioni nel campo dell'Architettura e dell'Urbanistica. Tale accordo prevede scambi culturali e scientifici, mobilità del personale docente e amministrativo, attività di ricerca comune. L'accordo è in partiolare attivo per i settori di Ingegneria civile ed Architettura, Ingegneria industriale e dell'informazione, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Scienze economiche e statistiche. Responsabile dell'accordo per Firenze è il Professor R.Paloscia, mentre per l'Università di Belgrado il Prof Z.Djukanovic. Durante il 2014 sono stati rafforzati i rapporti tra le Facoltà per quanto riguarda l'architettura e la storia della città, effettuando alcuni workshop a Belgrado con docenti e studenti dei Laboratori di Progettazione del DIDA (ottobre 2014 e marzo 2015). A questi workshop hanno partecipato per l'Università di Belgrado i Prof. Roter e Djukanovic e per l'Università di Firenze il Prof. F.Collotti con i docenti G.Giovannoni, E.Anguillari, E.Trevisiol e T.Matteini.

Saradnja između Departmana Arhitekture Univerziteta u Firenci (DIDA) i Arhitektonskog fakulteta Univerziteta u Beogradu uspostavljena je bilateralnim sporazumom između ova dva univerziteta 2009. godine, a obnovljena je 2015. godine (sa trajanjem od 84 meseca) vezano za saradnju u oblasti arhitekture i urbanizma. Ovaj sporazum predviđa kulturne i naučne razmene, mobilnost akademskog i administrativnog osoblja, kao i zajedničke istraživačke aktivnosti. Nadležno lice za njegovo sprovođenje je na Univerzitetu u Firenci profesor R.Paloscia, a na Univerzitetu u Beogradu docent Z.Đukanović. Tokom 2014. godine saradnja između ova dva univerziteta je u oblasti arhitekture i istorije grada ojačana kroz održavanje radionica u Beogradu (oktobar 2014 i mart 2015), sa studentima Laboratorije projektovanja DIDA. U radu na radionicama su učestvovali prof. M.Roter Blagojević i doc. Z.Đukanović, sa Univerziteta u Beogradu, kao i prof. F.Collotti sa docentima G. Giovannoni, E. Anguillari, E. Trevisiol i T. Matteini, sa Univerziteta u Firenci.

Firenze-Beograd-Firenze

Kosančićev venac 1941-2015

The past as project forming, cultural heritage and architectural design

12.11.-18.11.2015, Arhitektonski fakultet
sala 200, Bulevar Kralja Aleksandra 73/II, Beograd

This exhibition FIRENZE-BEOGRAD-FIRENZE, Kosančićev venac 1941-2015, and its catalogue, represents more than thirty students design projects arising from the study research on Faculty of Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura – DIDA, in cooperation with Faculty of Architecture, University of Belgrade, during the school year 2014/2015. The cooperation between the schools was launched with the idea to promote and expand international understanding, development and friendship by stimulating and supporting educational, professional and intercultural activities and projects amongst students, supervised by academic staff.

The diversity and conceptual richness of the exhibited projects demonstrate the new and fresh view on the area Kosančićev venac, with remains of destroyed National Library, one of the oldest historical ambiances of the Belgrade, from a completely different angle – the visions of the young, which persuasively supports the importance of sharing ideas between students. Distinctive value of the exhibition and catalogue introduce students' models of new structures, which represent an important and precious testimony of different methodological approaches to design tasks.

The value and importance of this publication are multiple. The most important achievement of the research shown in this exhibition is the analysis of national context and heritage through the applicability of international design concepts and approaches, which could also serve as a guideline for future actions to encourage collaboration in different areas of mutual interest and to enhance the learning experiences available to our students. The greatest interest for this publication and significant need for it will certainly have architectural students, in Italy and Serbia equally. Edition also deserves attention of scholarly circles dealing with the design studio projects in the historic areas, those dealing with the history and theory of architecture and urban planning, as well as researchers from other fields of culture and arts. The exhibition and its catalogue, will certainly encounter great interest among the general public, architects in practice, as well as the true lovers of architecture of all professions.

Dr Renata Jadrešin-Milić



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



University of Belgrade
Faculty of Architecture

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura DIDA

Direttore/Director/Dekan
Prof. Saverio Mecca

I lavori qui presentati sono il risultato dell'attività di alcuni Laboratori di Progettazione in inglese e in italiano dell'anno accademico 2014-2015 dedicati alla riconfigurazione del sito in Belgrado dove sorgeva fino al 1941 la biblioteca nazionale serba.

This booklet presents the students' works developed during the year 2014-2015 in some design workshops dedicated to the reconfiguration of the Beograd site which hosted until 1941 the Serbian National Library.

Ovo izdanje predstavlja rezultat studentskih projekata radjenih u različitim arhitektonskim laboratorijima (jedno na engleskom, drugo na italijanskom jeziku) u periodu 2014-2015 godine, koji su imali za temu rekonstrukciju centralne zone Kosančićevog venca u Beogradu gde se nalazila zgrada Narodne biblioteke.

Editors

Francesco Collotti
Mirjana Roter Blagojević

Designers

Nicolò Campanini
Federico Coricelli
Mišo Rašić
Zorica Vuković

Publisher

Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Architettura

University of Belgrade
Faculty of Architecture

ISBN

978-8-896-08035-1

1 iCad – International Curriculum on
Architectural Design
Autumn/Winter 2014-2015
Architecture and Town Lab

Architectural Design - Prof. Francesco Collotti
with Nicolò Campanini, Mišo Rašić,
Zorica Vuković
joint courses:
Urban Design - Prof. Giulio Giovannoni
Urban Landscape Design - Prof. Enrico
Anguillari

2 Laboratorio Architettura e Città/ Architecture
and Town Lab
/Studio Arhitektura i Grad

Progettazione dell'Architettura/Architectural
Design/Arhitektonsko Projektovanje
Prof. Francesco Collotti
con/with/sa Nicolò Campanini, Federico
Coricelli, Mišo Rašić, Zorica Vuković
corsi congiunti/joint courses/ integrisani kursevi

Progettazione del Paesaggio Urbano/Urban
Landscape Design/Pejzažno urbanističko
Projektovanje
Prof. Tessa Matteini

Progettazione Urbanistica/Urban Design/
Urbanističko Projektovanje
Prof. Erich Trevisiol
con/with/sa Chiara Odolini, Matteo Coletto

Thanks to

Milica Božović
Prof. Miodrag V.Vuković
Fudeks kompanija

Printer

Grafix
Zage Malivuk 2G
11210 Belgrade, Serbia

Edition

300 copies
November 2015

Index

Bisogna aver sostato a lungo una sera	8
Prof.Francesco Collotti	
Značaj i vrednosti Kosančićevog Venca i Savskog priobalja	9
Prof.Mirjana Roter Blagojević	
Un Paesaggio di archeologie a Belgrado	10
Prof.Tessa Matteini	
Belgrado, un piano sensibile alle acque urbane	12
Prof.Erich Trevisiol	
Works	18
Translations	64
Credits	68

Bisogna aver sostato a lungo una sera

Bisogna aver sostato a lungo una sera di tarda primavera sugli spalti della fortezza di Kalemegdan dove la Sava si unisce al Danubio per mettersi in ascolto dei racconti di quest'acqua di fiume e di questi spalti di pietra grigia.

Il Novecento, giunto al termine di quella corsa lunga fatta di secoli e confini mobili come ce la racconta Ivo Andric, ha messo a nudo i muri di questa città, che sembrano aver preso e aver dato. Un palazzo ottomano ospita gli archivi dei beni culturali e della sovrintendenza, poco lontano dalla torre che doveva avvistare da lontano i turchi. La chiesa ortodossa sta in fronte a un konak, i carri armati prodotti nelle fabbriche naziste e catturati dai partigiani di Tito, stanno acquattati nel fossato che divide la fortezza dal bel giardino, dove trovi per pochi dinari i berretti dell'esercito jugoslavo ora disperso almeno in nove stati. Poco più in là la città austroungarica con i suoi negozi, le grandi vetrine in telaio d'acciaio sottile, le maniglie di ottone. Un ragazzo dell'Accademia ti vende per strada gli acquarelli dei grattacieli della città socialista.

La nemesi prende corpo qui?

Tra la Facoltà di Architettura di Belgrado e il nostro Dipartimento DIDA c'è un accordo di lunga data che questi lavori del Laboratorio dell'international course of architectural design e del quinto anno di progettazione rafforzano. Il tema è sempre il medesimo: costruire la città futura nella convinzione che si possa imparare dal passato. Della vecchia biblioteca nazionale serba distrutta dagli Junkers nel 1941 è rimasto solo un libro bruciato e le mura perimetrali in mattoni. Su cui le allieve e gli allievi di Firenze han ricostruito ciascuna/o la propria versione dei fatti, ora commentando con un muro e tirandosi un poco indietro, ora circoscrivendo la rovina, ora tracciando un giardino e piantando un albero, ora richiamando a testimoniare anche la sottostante villa romana che il bombardamento aveva disvelato, ora ricostruendo il volume di un tempo come se avesse solo perso la decorazione.

Possa questo esercizio - alla lunga - lenire le ferite, risarcire i buchi, dar memoria alle perdite. E costruire la città dell'uomo.

Prof. Francesco Collotti

Značaj i vrednosti Kosančićevog Venca i Savskog priobalja

U savremenom Beogradu Kosančićev venac je jedan od najstarijih autentičnih ambijenata grada, sa očuvanim značajnim istorijskim, kulturnim, urbanističkim i arhitektonskim vrednostima. Na ovom prostoru su sačuvani ostaci najstarijeg civilnog naselja na savskoj padini, koje se razvijalo ispred antičkog utvrđenja, rimskog vojnog logora - *Singidunum* nastalog u drugoj polovini II ili ranom III veku naše ere, kao i kasnijeg administrativnog i duhovnog središta srpskog stanovništva u ranom XVIII veku nakon Austrijske rekonstrukcije tvrđave i naselja, i tokom uspostavljanja Srpske Kneževine u ranom XIX veku. Ovaj prostor je deo starog utvrđenog civilnog naselja, sa očuvanim ostacima trase nekadašnjih bedema i spontano nastalih ulica. Tu se danas nalaze zaštićene javne građevine izuzetnog nacionalnog značaja – Saborna crkva i Konak kneginje Ljubice, kao i mnoge private kuće zaštićene kao spomenici kulture.

Priobalni prostor na obali reke Save, ispod uzvišenja, je od druge polovine XVI veka imao izuzetno značajnu saobraćajnu i ekonomsku funkciju kao mesto žive razmene robe i putnika između Istoka i Zapada. U ranom XIX veku Savsko pristanište je imalo intenzivni razvoj - sa carinarnicom, mnogim hotelima, magacinima i trgovačkim kućama

Na žalost, 6. aprila 1941. savsko priobalje i Kosančićev venac su žestoko uništeni tokom nemačkog bombardovanja, kada je porušena zgrada Narodne biblioteke sa 300 000 knjiga i mnoge zgrade u Karađorđevoj ulici. Ukupan prostor se nije oporavio, niti je rekonstruisan do danas.

U današnje vreme, prirodne, istorijske, kulturne, memorijalne, ambijentalne i arhitektonske vrednosti Kosančićevog venca i savskog priobalja svakako zaslužuju razmišljanje o novom pristupu i potrebi razmatranja ponovnog uspostavljanja ovih vrednosti u skladu sa modernim principima zaštite kulturne baštine

U cilju prevazilaženja sadašnjeg zapuštenog stanja i unapređenja boravka žitelja i posetilaca, budući pristup rekonstrukciji središnjeg prostora oko uništene Narodne biblioteke i priobalnog dela kod Savskog pristaništa i u Karađorđevoj ulici zahteva bolje usaglašavanje sa principima očuvanja autentičnosti i integriteta kulturnog nasleđa, kao jedinstva kulturnih, arhitektonskih i prirodnih vrednosti istorijskih ambijenata koje grade njihov osobeni karakter.

Tokom budućeg planiranja i oblikovanja zaštićene celine Kosančićev venac neophodno je dostići usaglašene promene koje će biti zasnovane na istorijskim, kulturnim i memorijalnim vrednostima mesta, ali će predstavljati i harmoničnu modernu celinu usklađenu sa sadašnjim i budućim potrebama društva.

Izloženi projektni predlozi studenata sa Internacionalnog kursa arhitektonskog dizajna sa DIDA - Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze, su značajan prilog ovim težnjama.

Prof. Mirjana Roter Blagojević

Un paesaggio di archeologie a Belgrado

E' un paesaggio stratificato e controverso quello che si è costruito lentamente nella penisola tra il Danubio e la Sava, dove memorie urbane di molti popoli e di tutte le epoche si compongono e si sovrappongono da secoli e dove le componenti naturali integrano, sottolineano o addolciscono le testimonianze di conflitti e convivenze.

E'un paesaggio di archeologie, nella più ampia dimensione semantica che entrambe queste parole, polisemiche per vocazione, possono offrire: archeologie romane, medioevali o novecentesche, come quelle che testimoniano il passato e la distruzione della Biblioteca Nazionale Serba.

Rovine antiche o recentissime che vanno a caratterizzare e definire quel mosaico complesso di tracce, negazioni, contraddizioni e stimoli che è il paesaggio della Belgrado contemporanea. Bisogna imparare a leggerlo con uno sguardo diverso, con categorie spaziali e temporali alternative: quelle che siamo stati abituati ad utilizzare, non appaiono qui più sufficienti, né adatte.

Questa è la sfida che gli studenti del laboratorio di Architettura e Città hanno accolto, con entusiasmo e con lieve preoccupazione, misurandosi con il tema della progettazione paesaggistica del versante e del waterfront lungo la Sava: hanno imparato a confrontarsi con un sistema urbano non compiuto, né facilmente comprensibile, ma proprio per questo molto più stimolante; hanno tentato di leggere e interpretare le linee di tensione, le discontinuità e le fratture come occasioni promettenti per il progetto.

Hanno compreso che tutte le archeologie sono potenti generatori di significati, narrazioni e orientamenti e che un paesaggio urbano può essere ridisegnato anche ascoltando la sua *profondità* e le sue assenze.

Prof. Tessa Matteini



Belgrado, un piano sensibile alle acque urbane

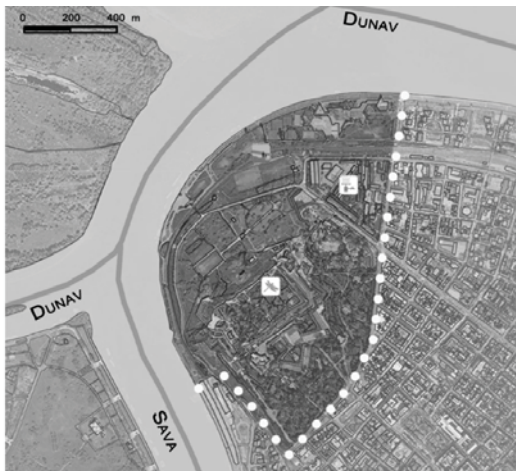
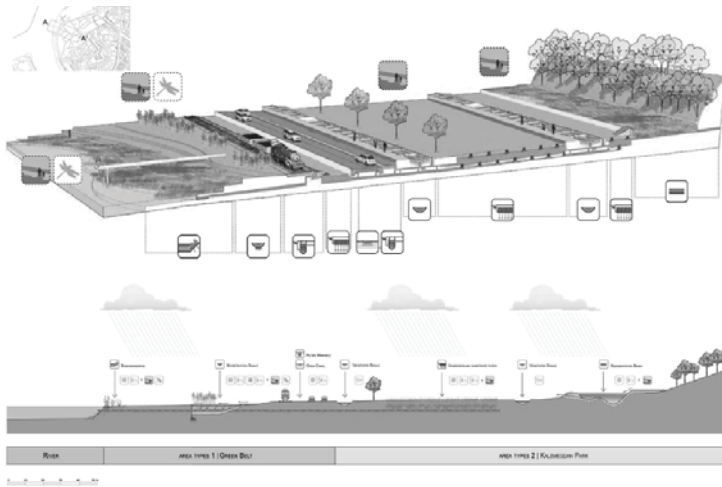
Il PILASTRO CONCETTUALE DELLA PROGETTAZIONE è stato l'Urban Water Sensitive Design and Planning come inteso in alcune avanzate esperienze (Progetto ABC di Singapore). Ciò per integrare il tradizionale paradigma progettuale del Water Front Planning (Cfr. CICA, R. Bruttomesso, M Moretti).

La PROGETTAZIONE URBANISTICA si è avvalsa di:

- 4 differenti Livelli di Piano (SAVA-DANUBE BASIN L.; SAVA-DANUBE CONFLUENCE L.; BELA L.; SAVA and the EX NATIONAL SERBIAN GALLERY URBAN L.) e 3 Aree Urbane Tipo.

- 3 Strumenti (Analisi comparata delle forme Urbane dei Progetti di vari Concorsi a Belgrado; Mappe Cognitive per “rappresentare graficamente” il Concept generale di Piano; Transetti Progettuali. Vedi i 5 Video Progetti dell’Esposizione). BEOGRAD è e fu un grumo di confini, di scontro fra civiltà, di confluenza fra importanti vie d’acqua. Il DANUBIO, grande asse-drago che struttura potentemente i territori attraversati, è quasi in perfetto parallelismo con la SAVA che è il 22esimo fiume Europeo per lunghezza, caratterizzata purtroppo dalle sue rovinose alluvioni. Ma il paesaggio d’acque dominante, la variabile di lunga durata, è la intersezione fra due corpi d’acqua, entrambi “primaziali” ed il tessuto urbano così aulico da essere detto l’Acropoli Balcanica. L’antica scienza cinese della topografia nelle confluenze dice: una Y liquida ed inversa di siffatta forma, porta con sé grandi possibilità, ma anche grandi pericoli. Belgrado e TUTTE le sue acque, i suoi a volte ridenti e naturali paesaggi rivieraschi ed a volte tristemente post-industriali, son materiali non facili da assumere come elementi di progetto, anche se sono il perno per un nuovo “paesaggio urbano liquido”.

Prof. Erich Trevisiol



AREA TYPES

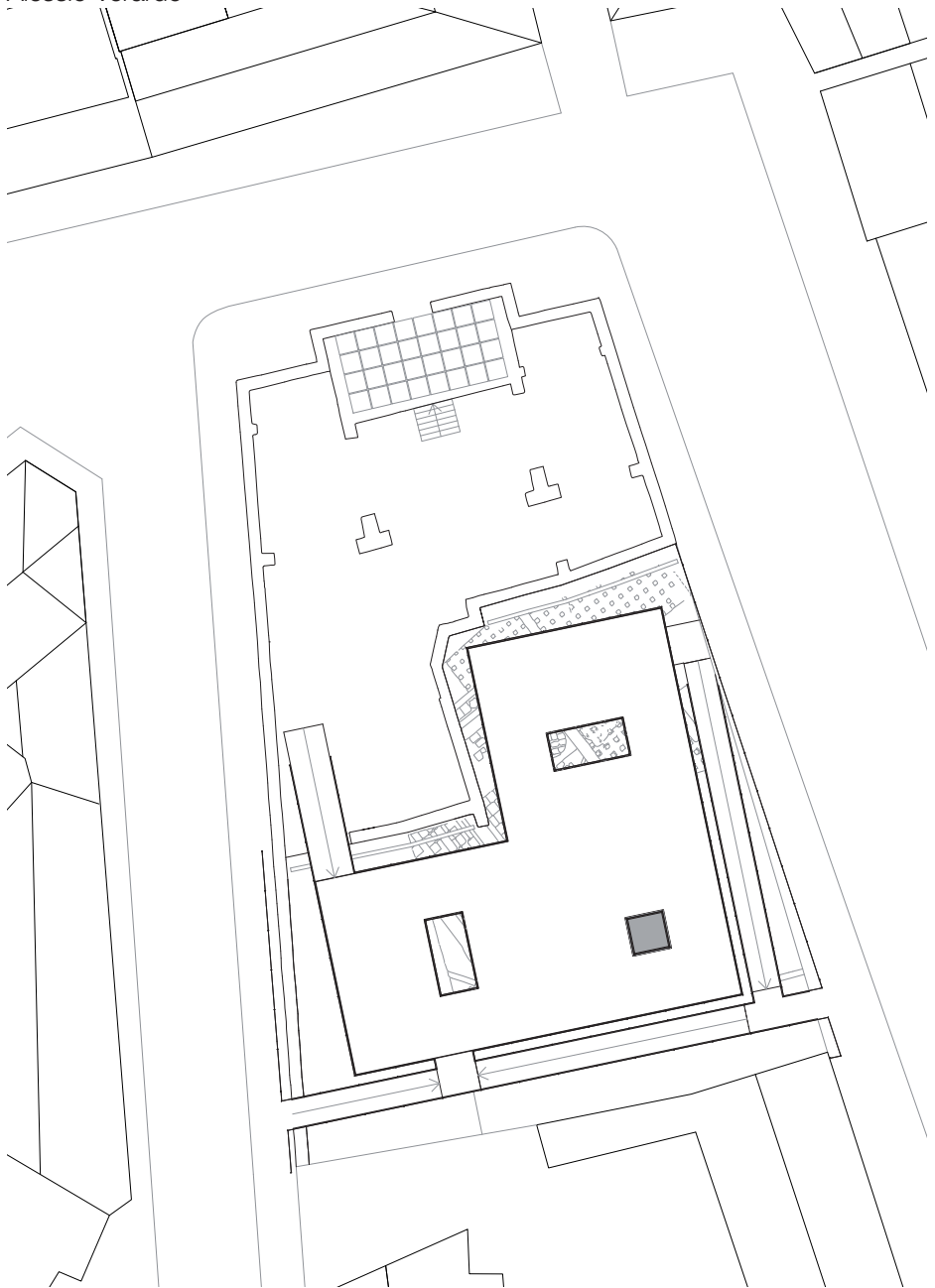
- | | |
|---|--|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> GREEN AREAS SPORT FIELDS WATER DETENTION RECREATION |
| 2 | <ul style="list-style-type: none"> WATER DETENTION BUILDINGS WITH WATER DEMANDS |
| 3 | <ul style="list-style-type: none"> WATER DETENTION BUILDINGS WITH WATER DEMANDS FACTORY FARM PARK |

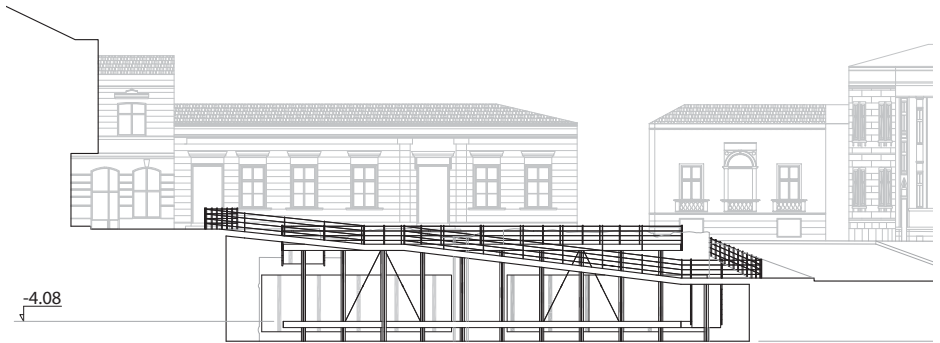




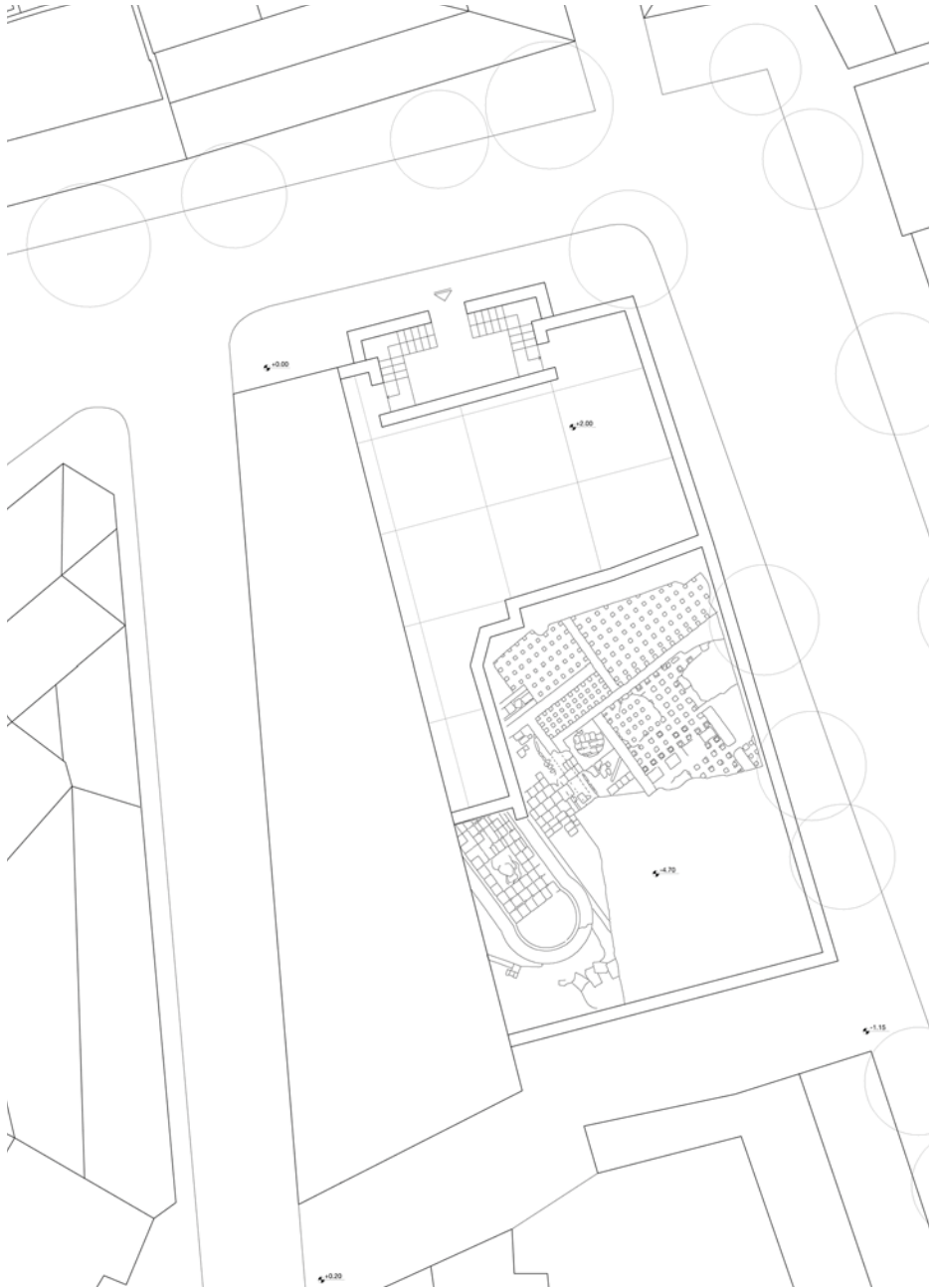
WORKS

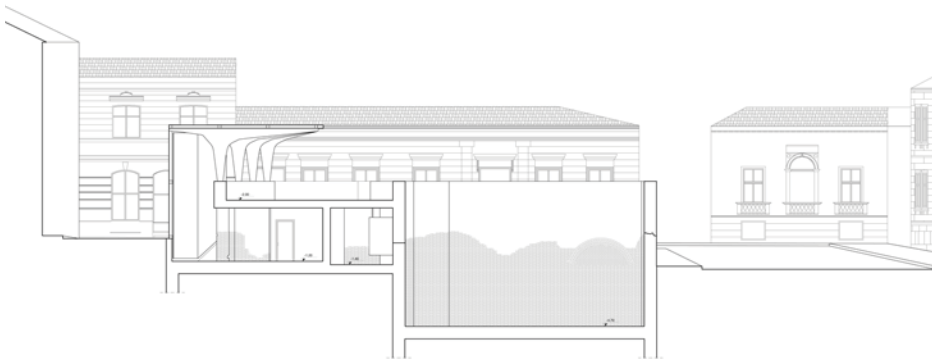
Giacomo Abbiendi
Nicola Del Monaco
Alessio Verardo



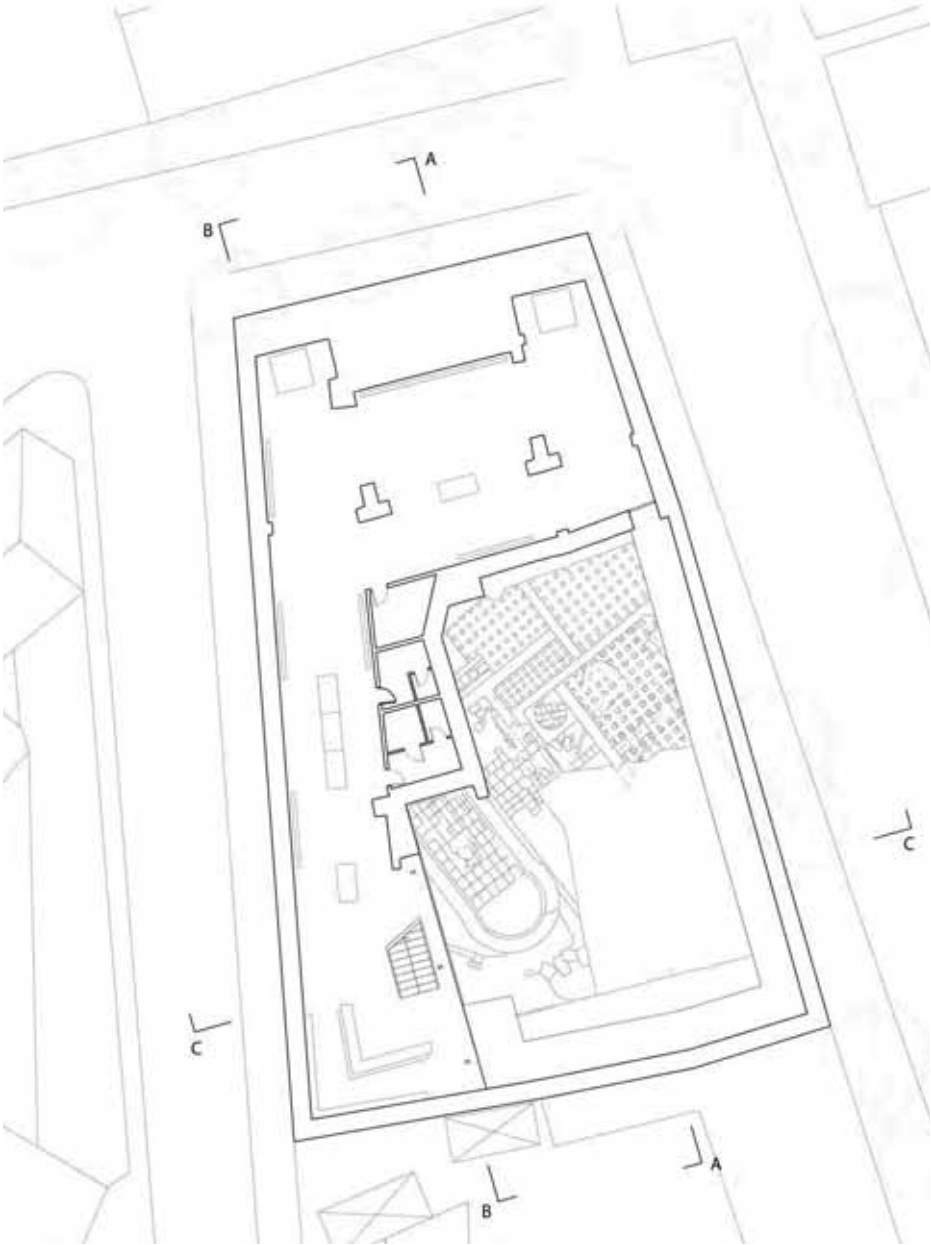


Edera Accarino
Elisa Loli



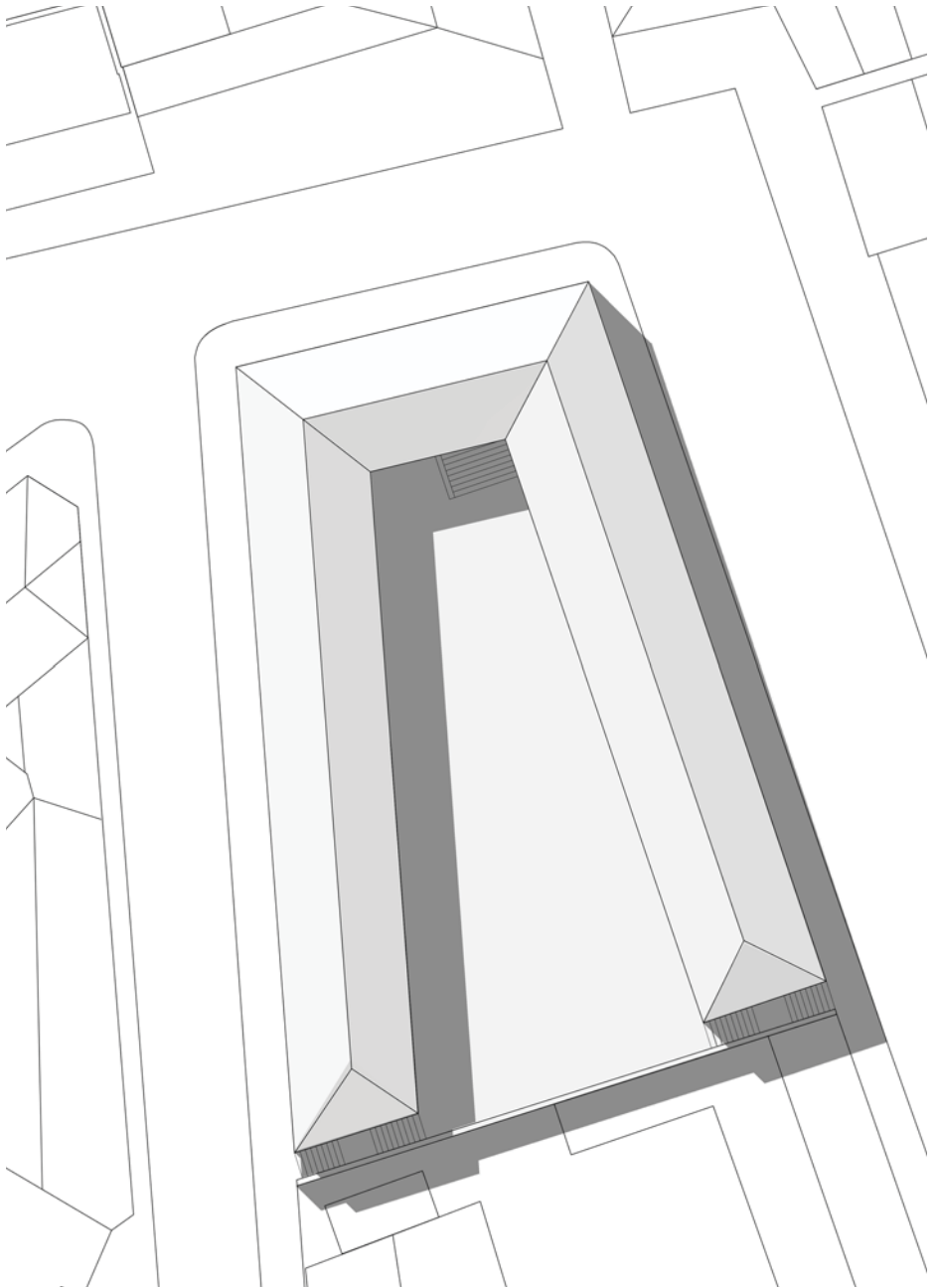


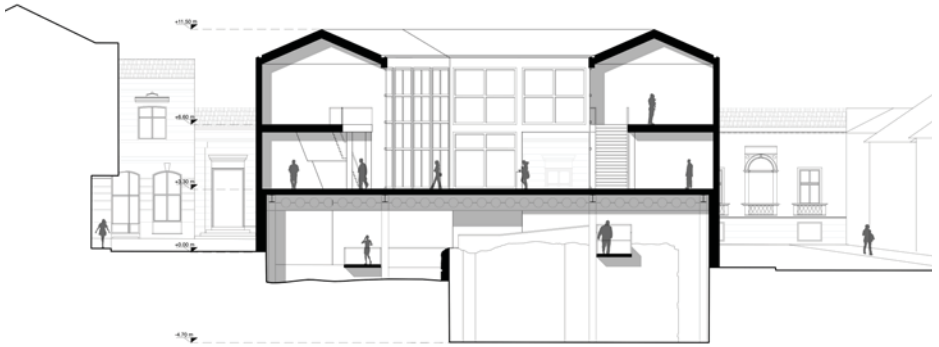
Jacopo Agostini
Lorenzo Bertelli



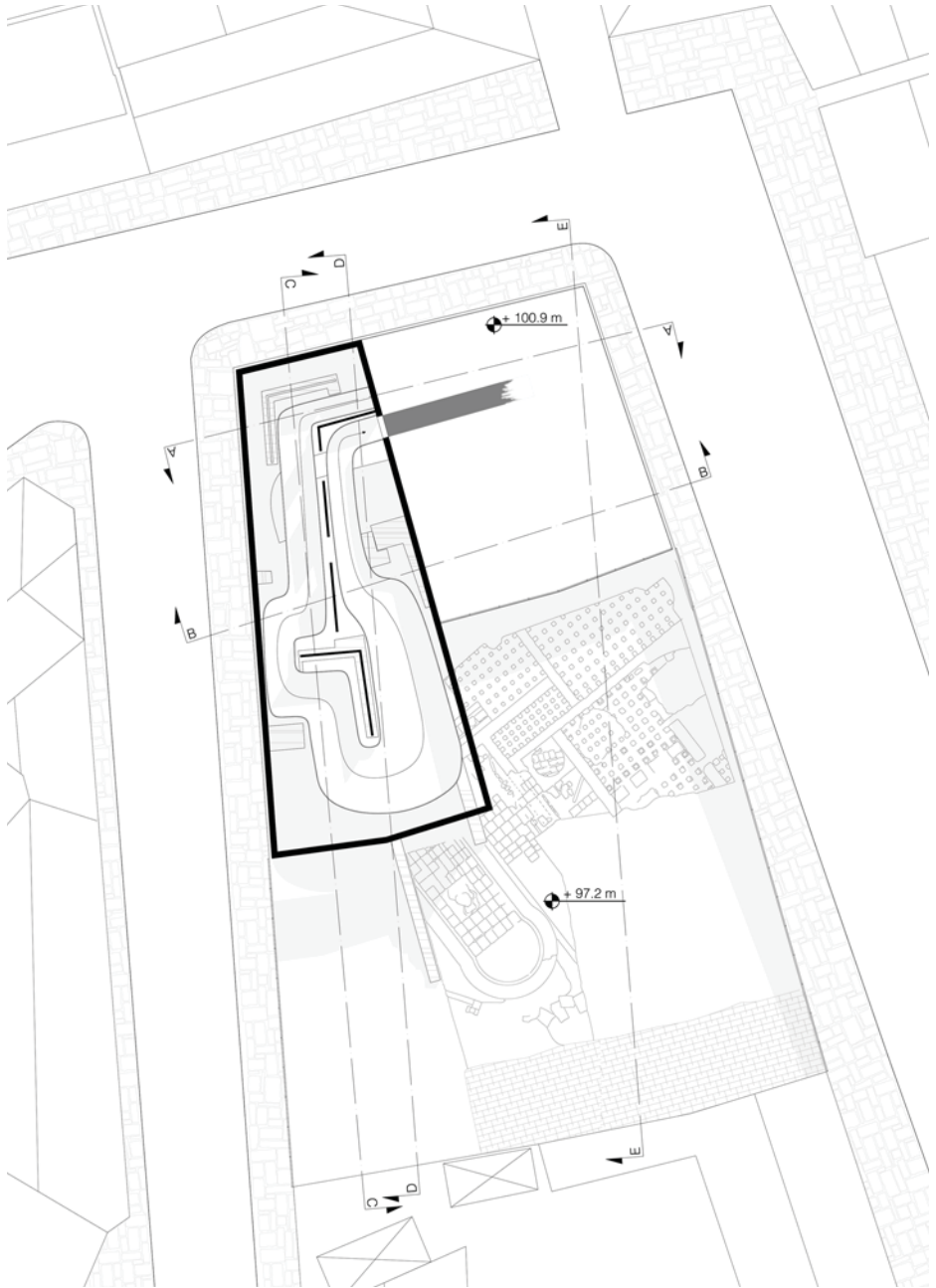


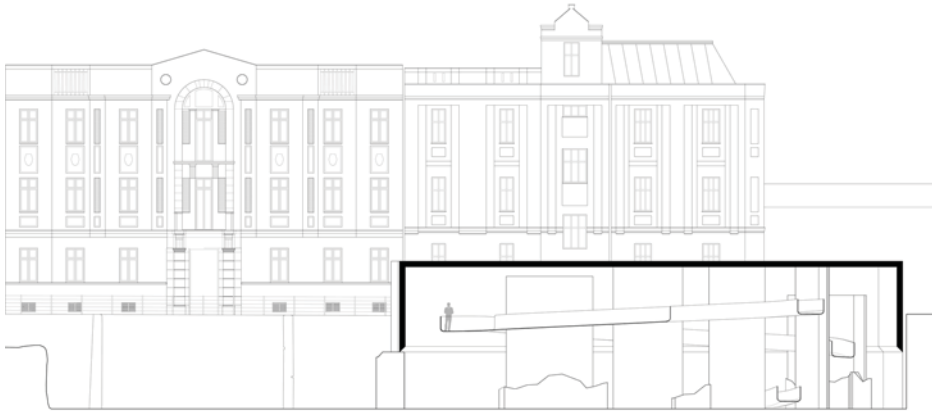
Matteo Boddi
Daniele Cipinti



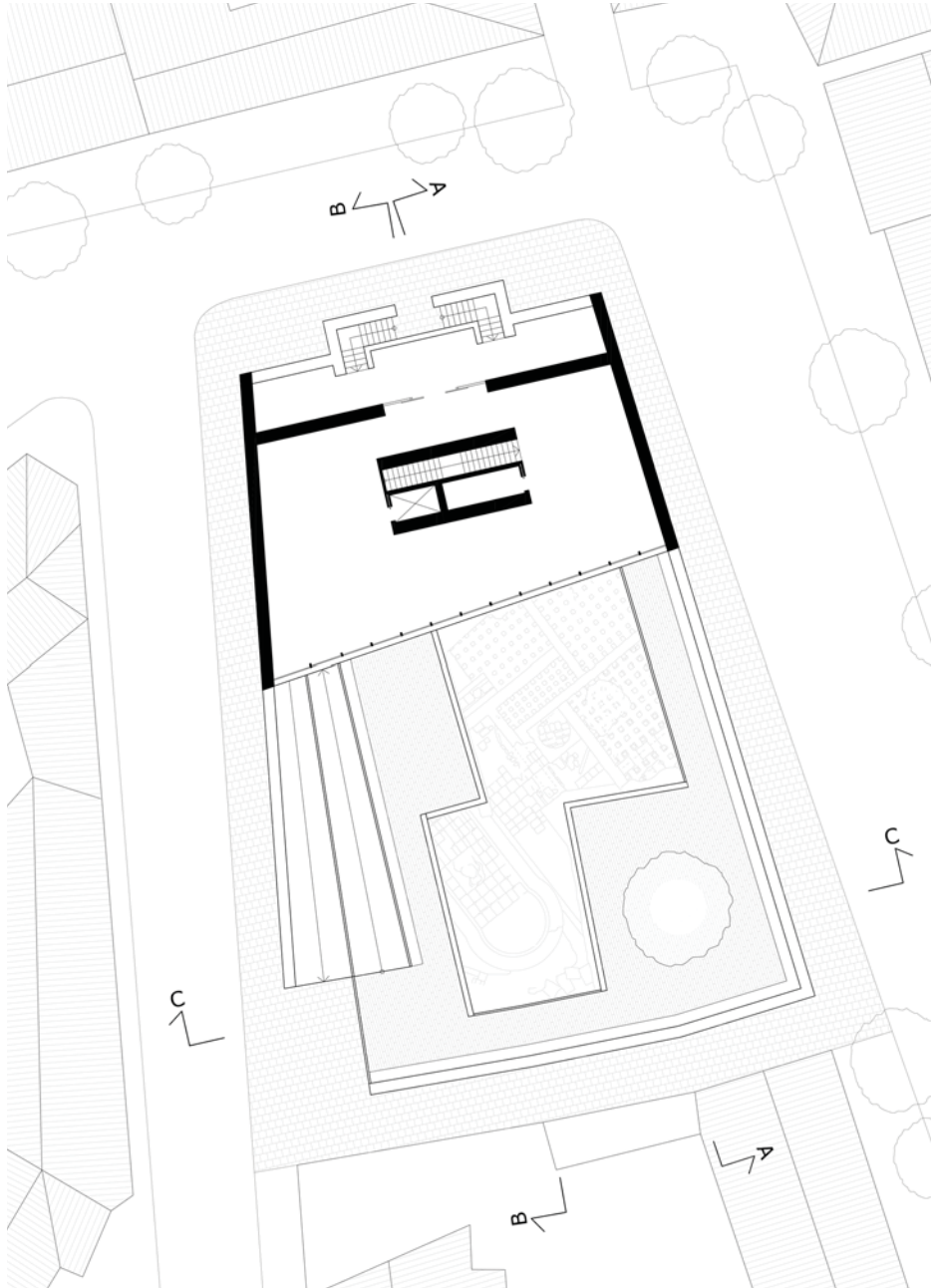


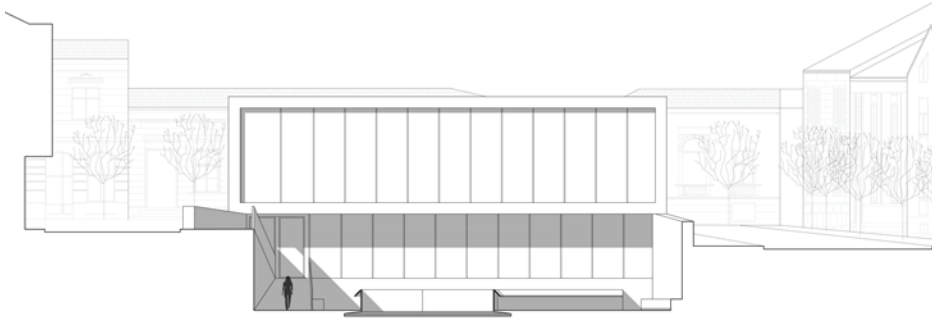
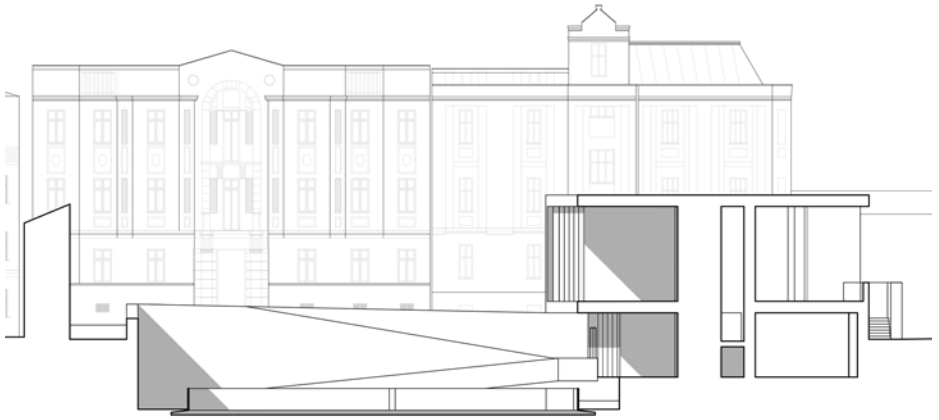
Daniel Loris Bottaini
Luca Chiavacci
Giacomo Vannucchi

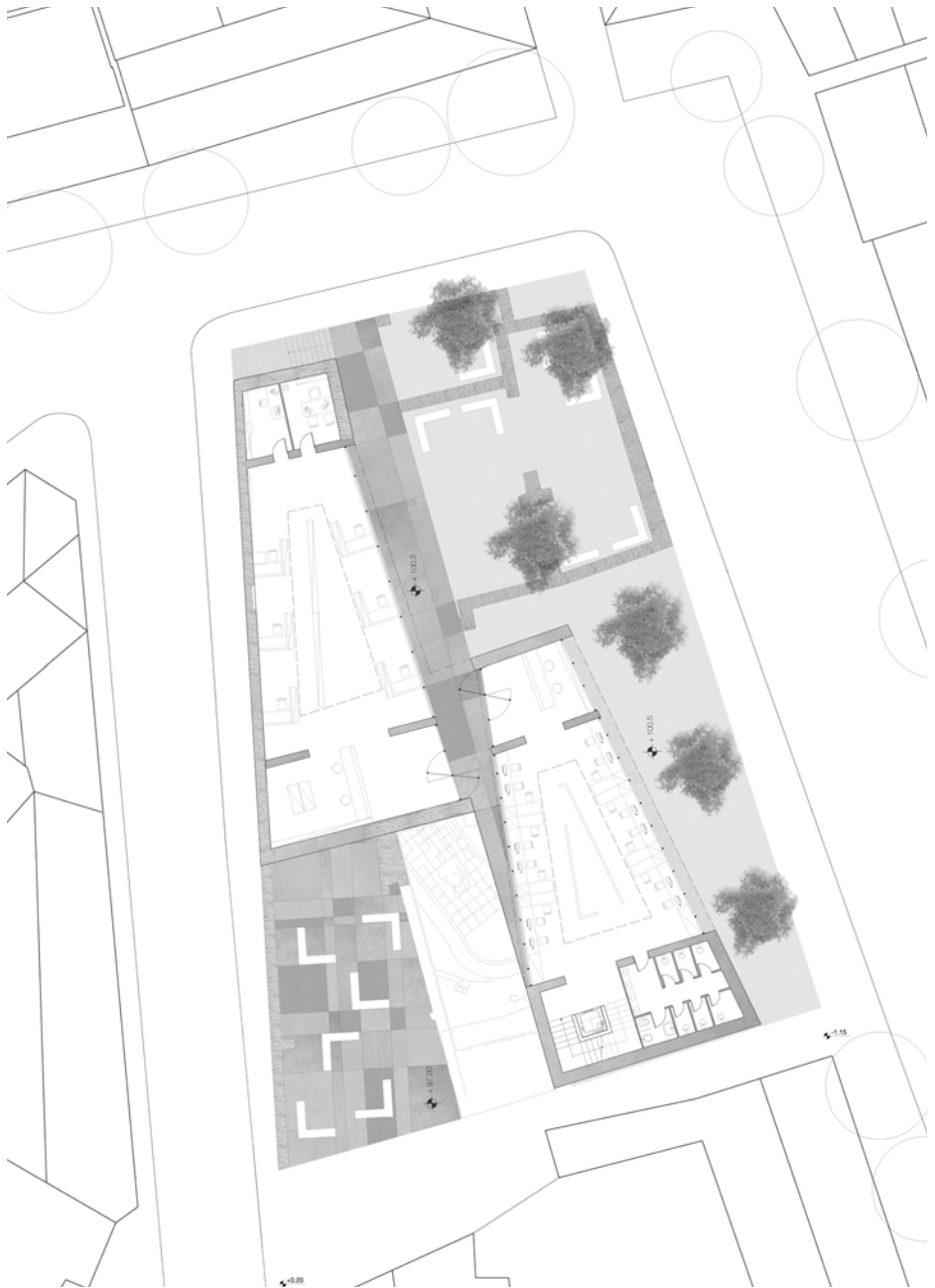


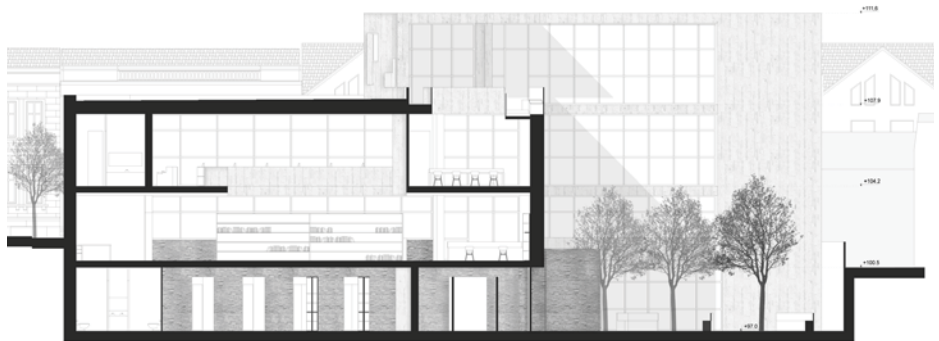
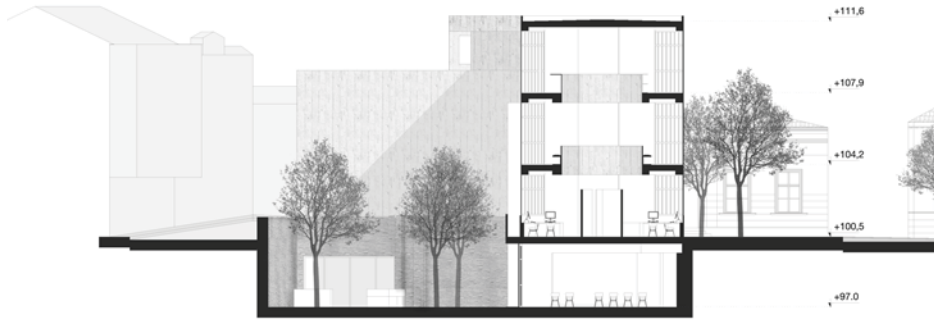


Francesca Brandi
Alessandro Tassinari

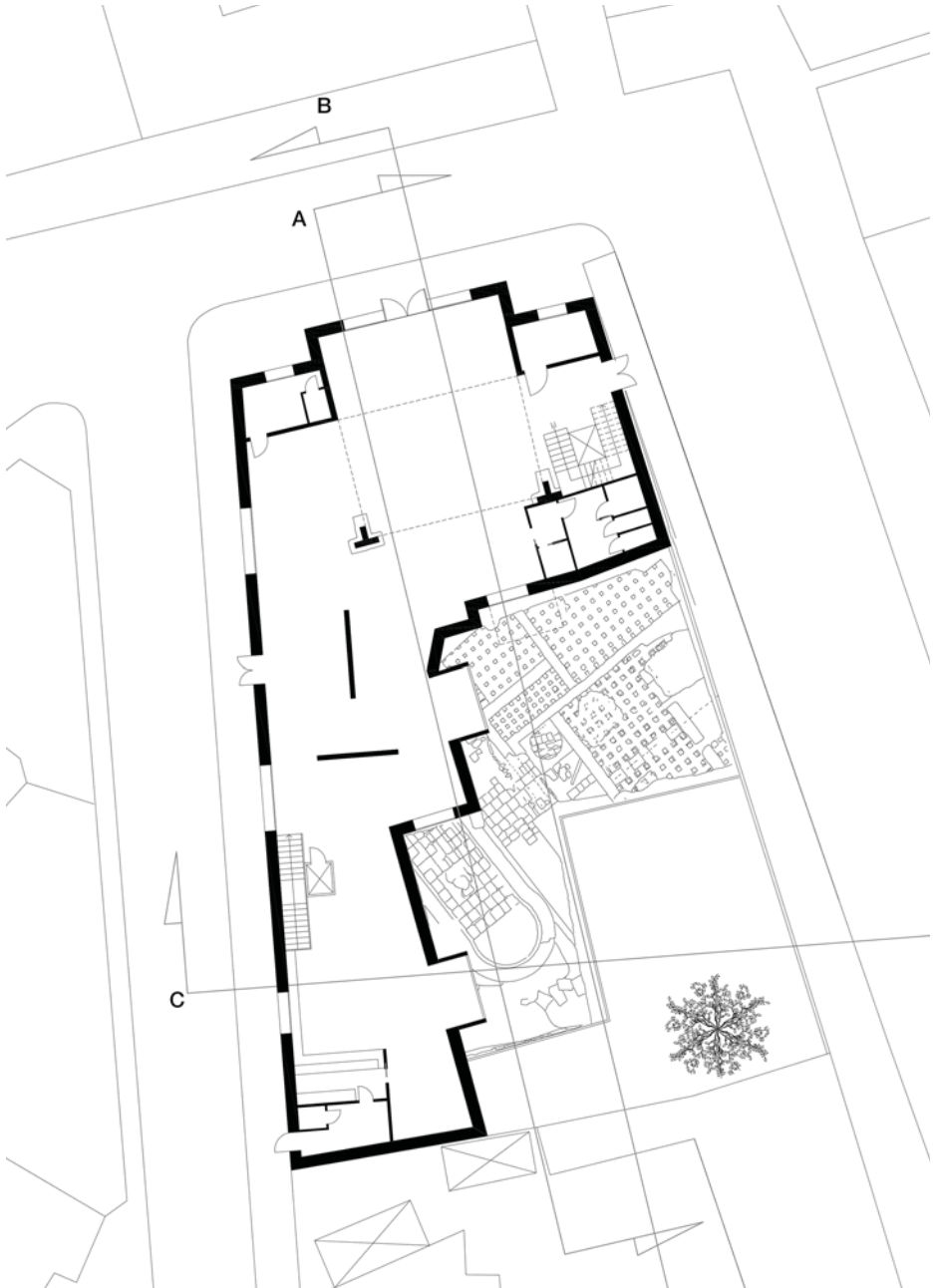


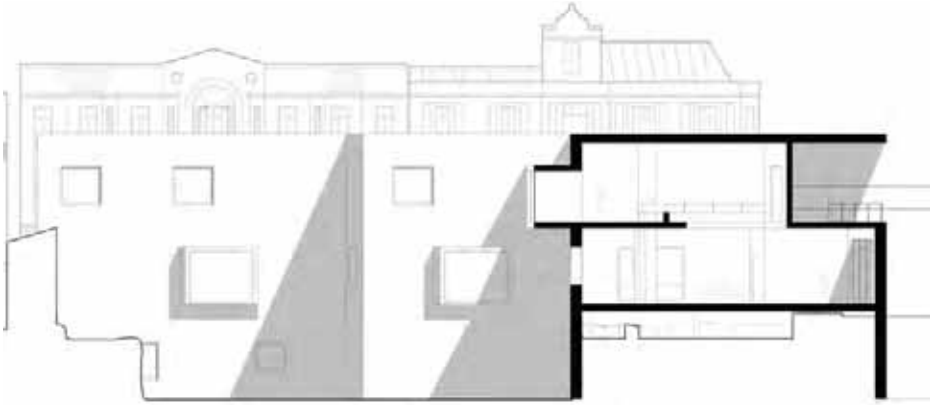


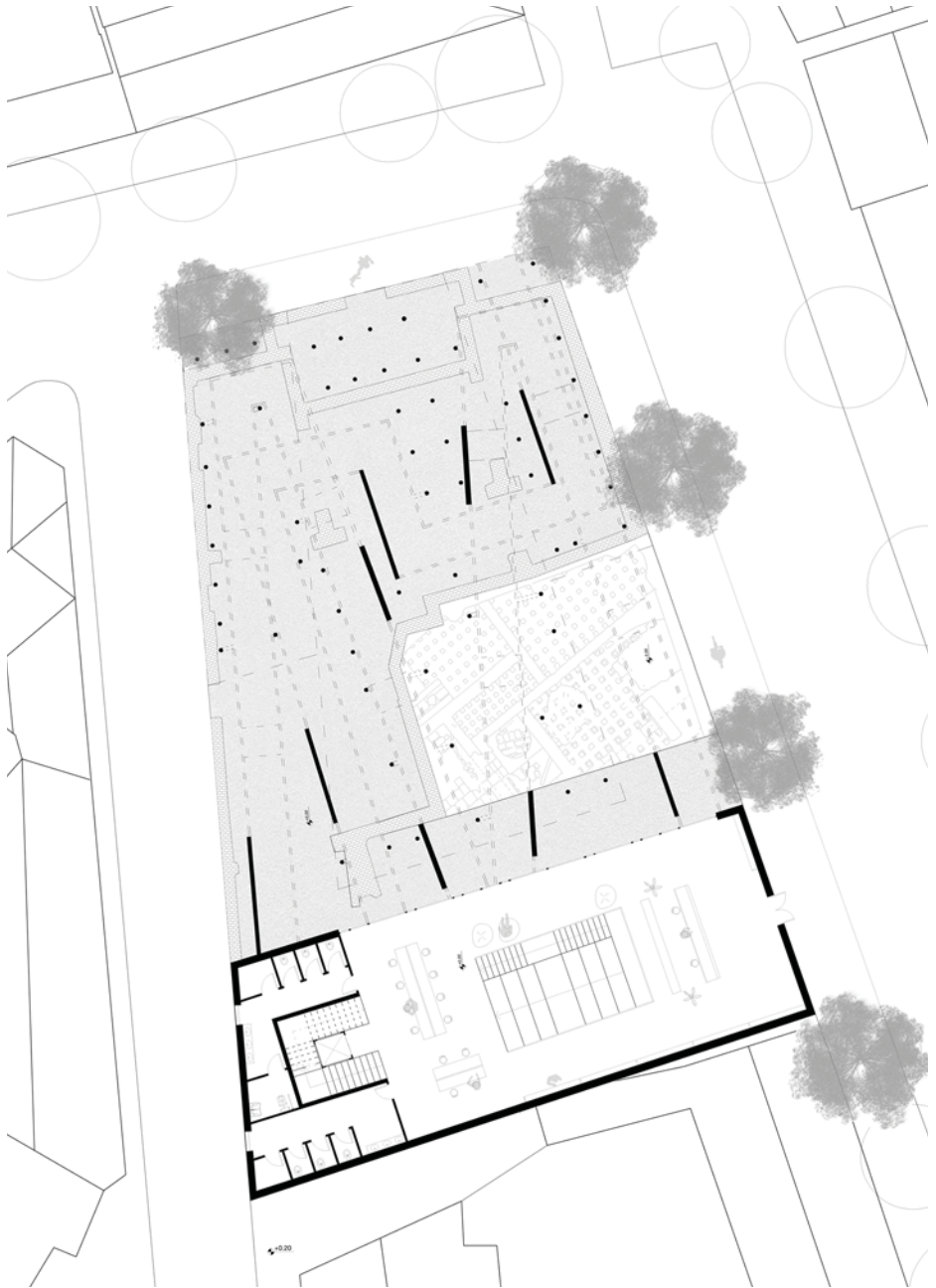


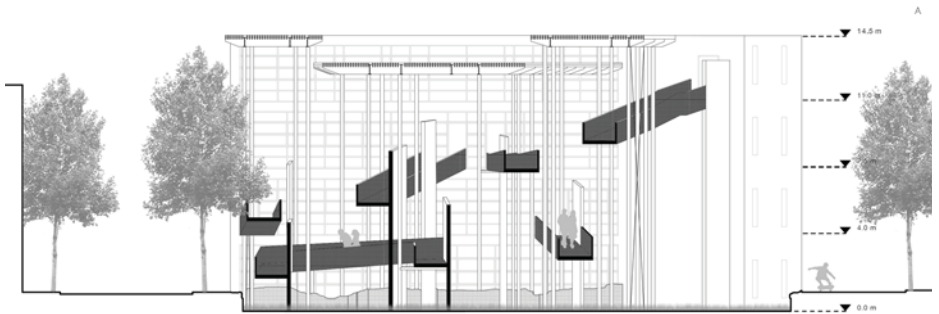
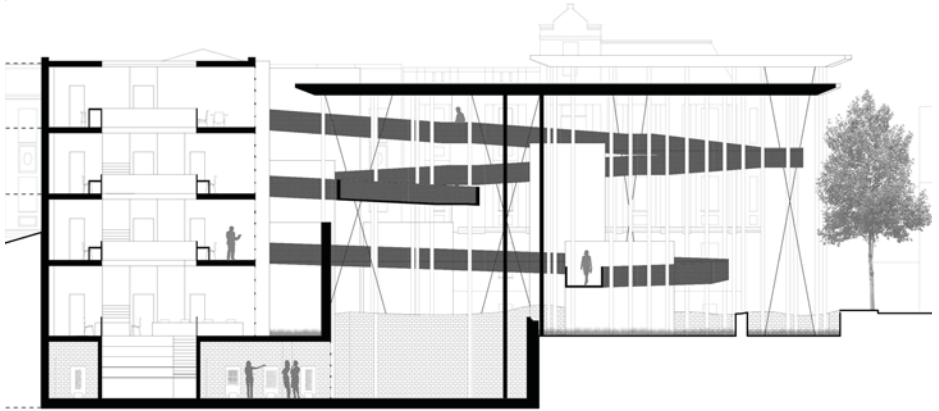


Noemi Cascella
Marta Del Sere

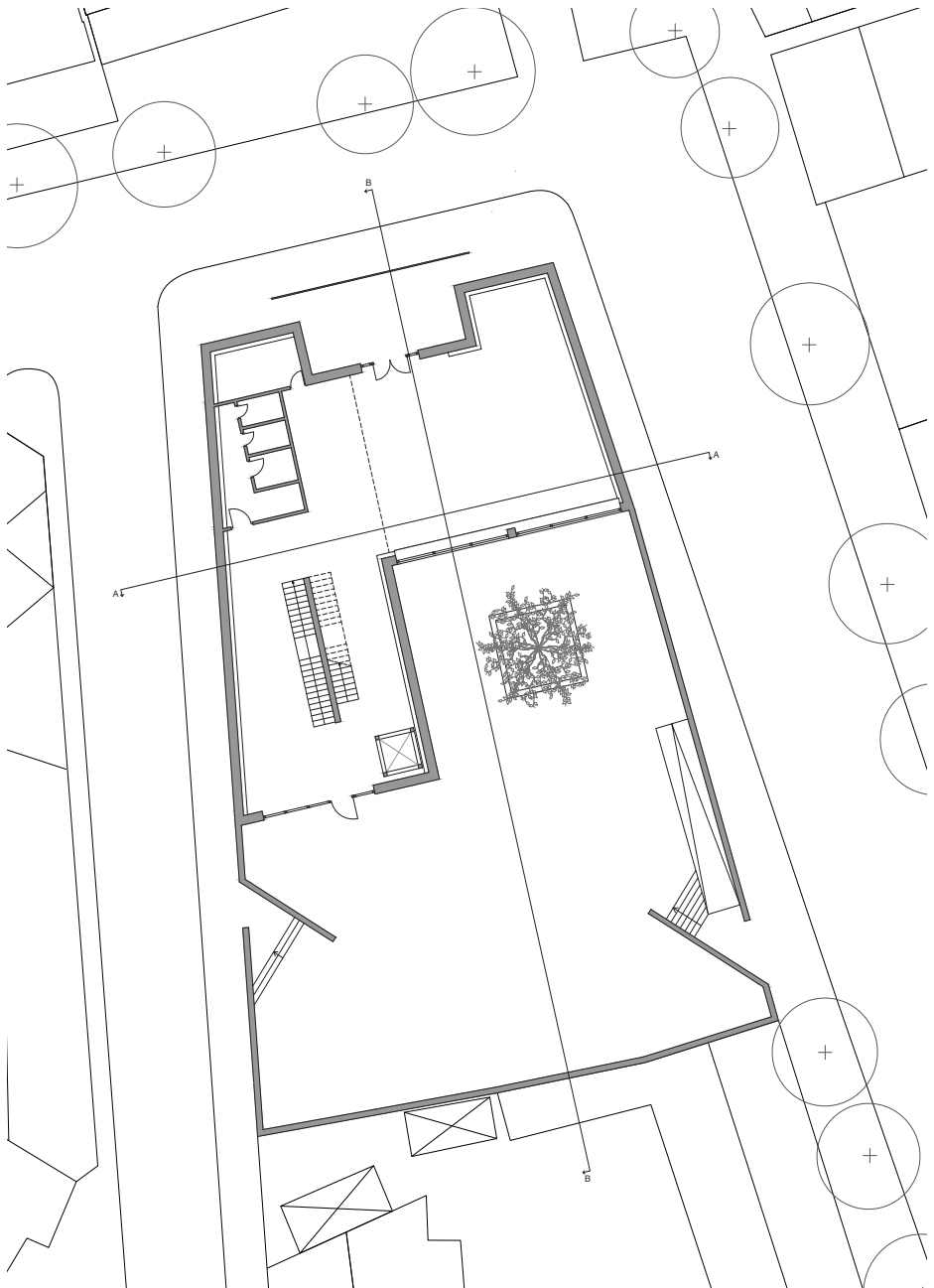




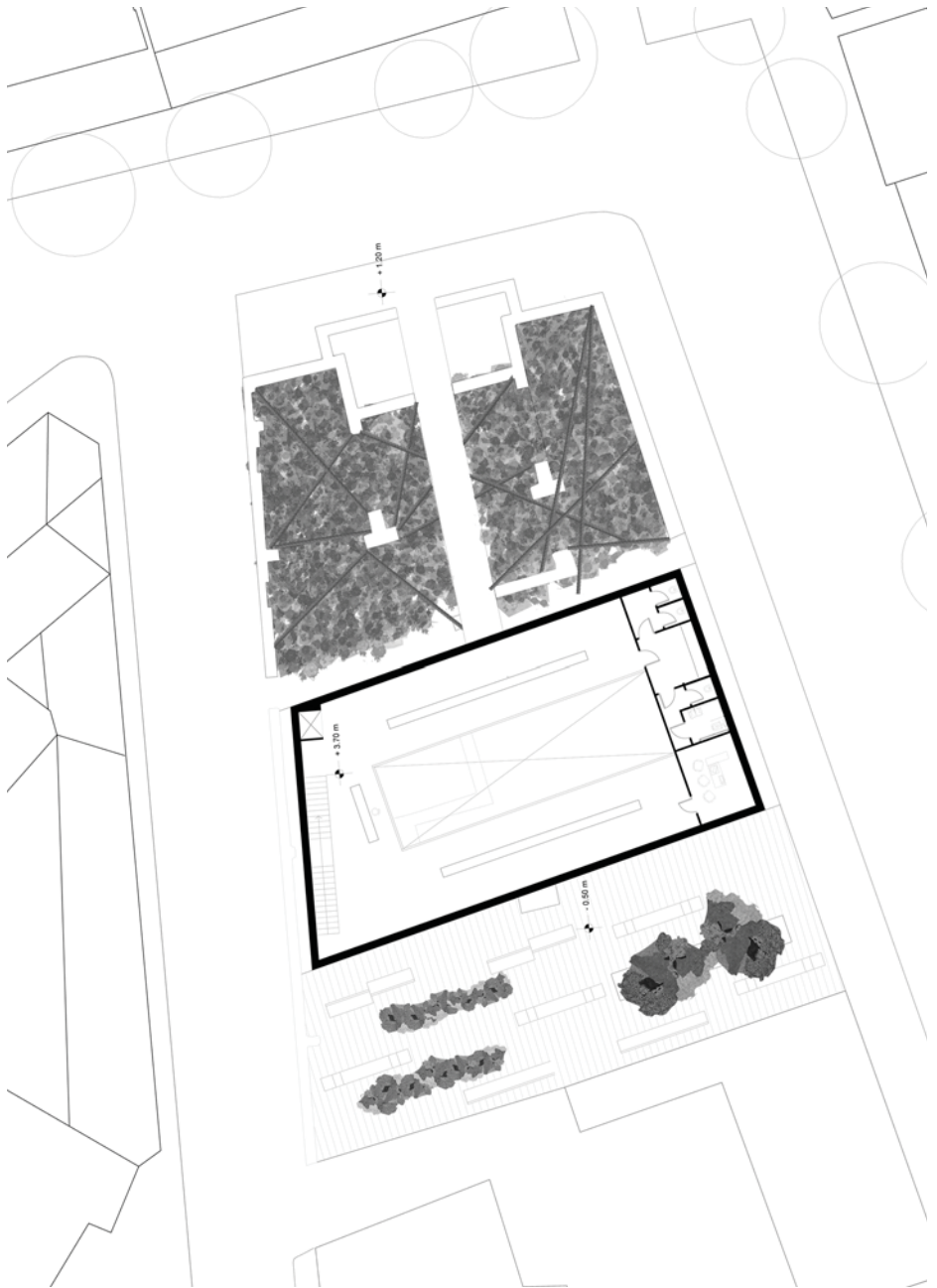


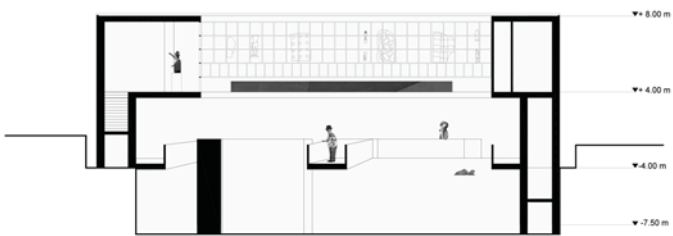
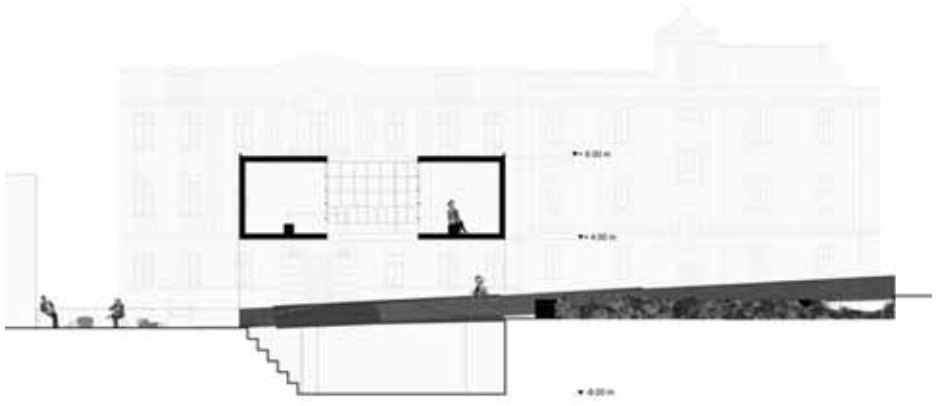


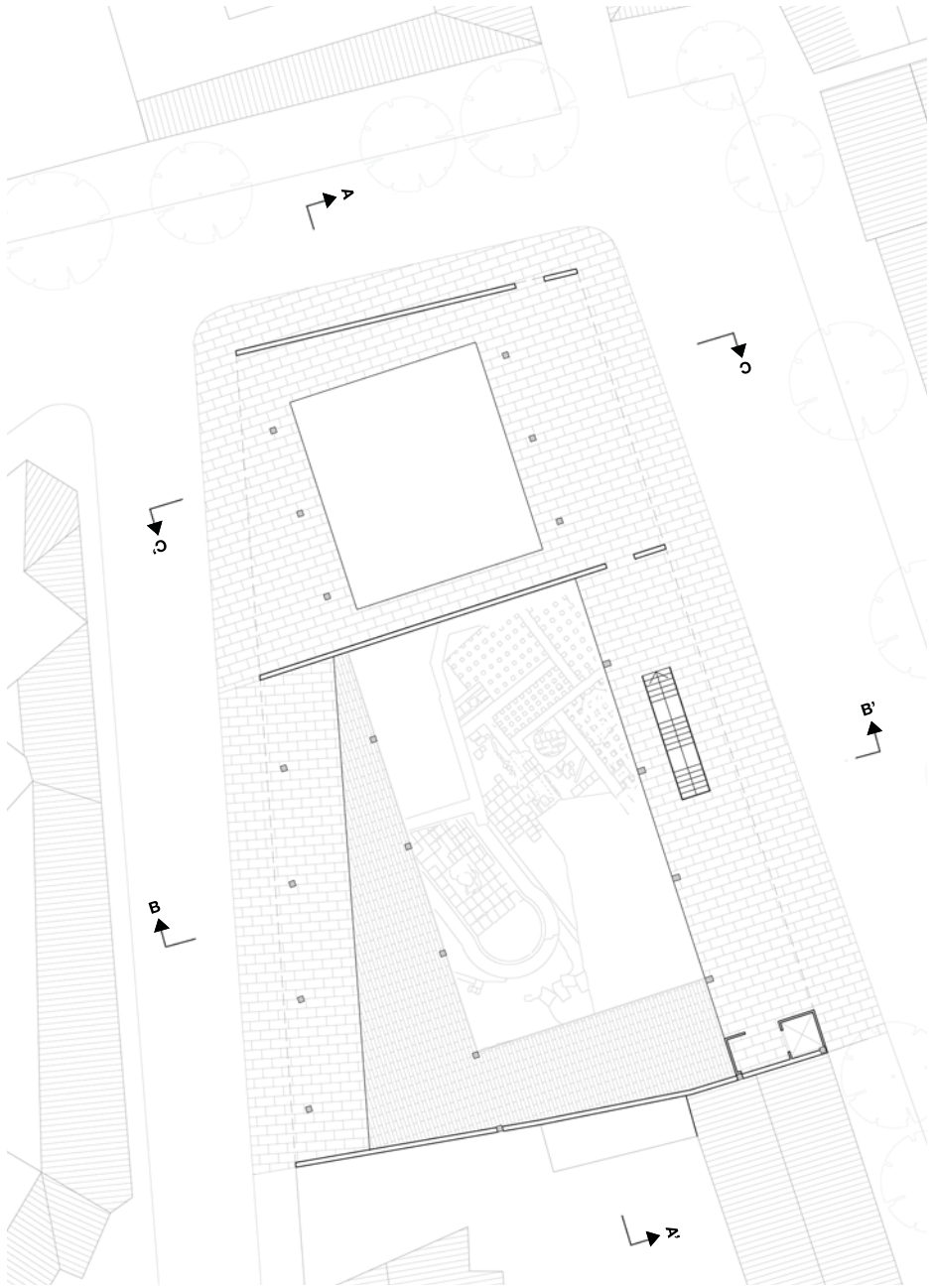
Verdiana Cicalese
Debora De Carlo

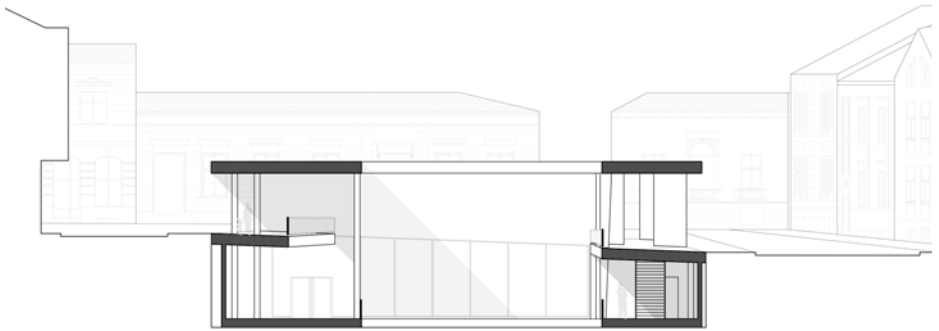


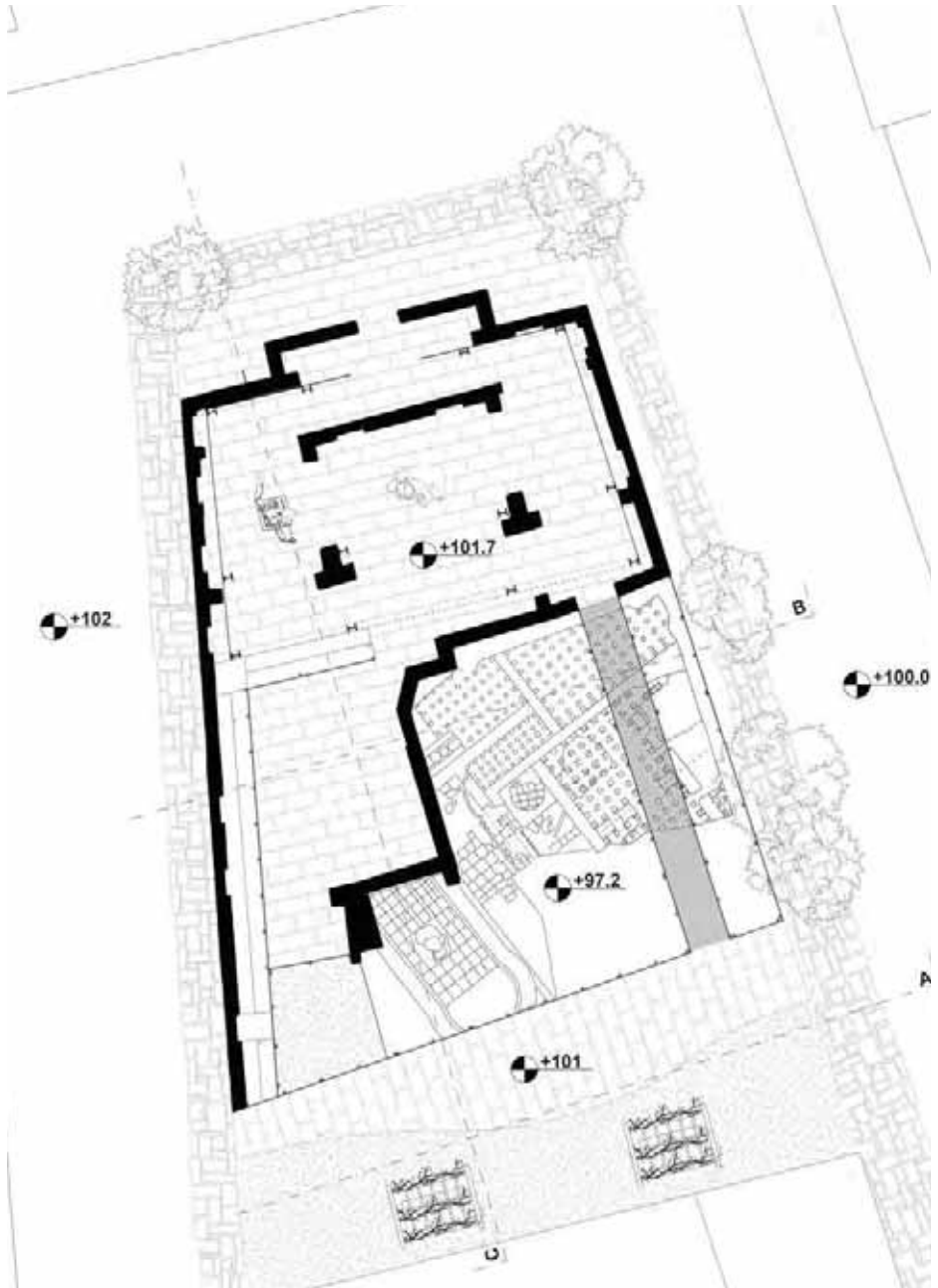


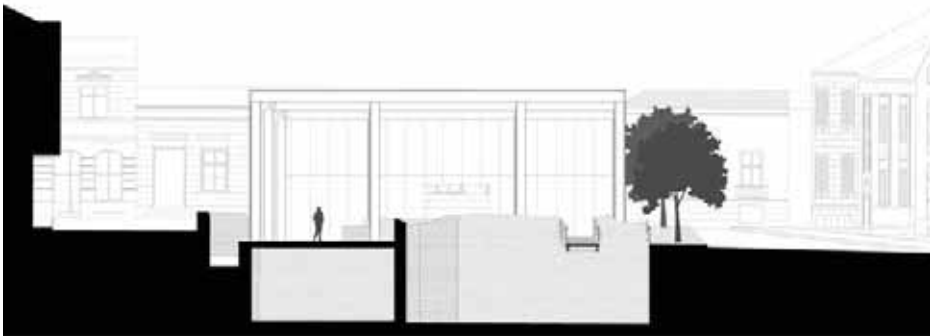
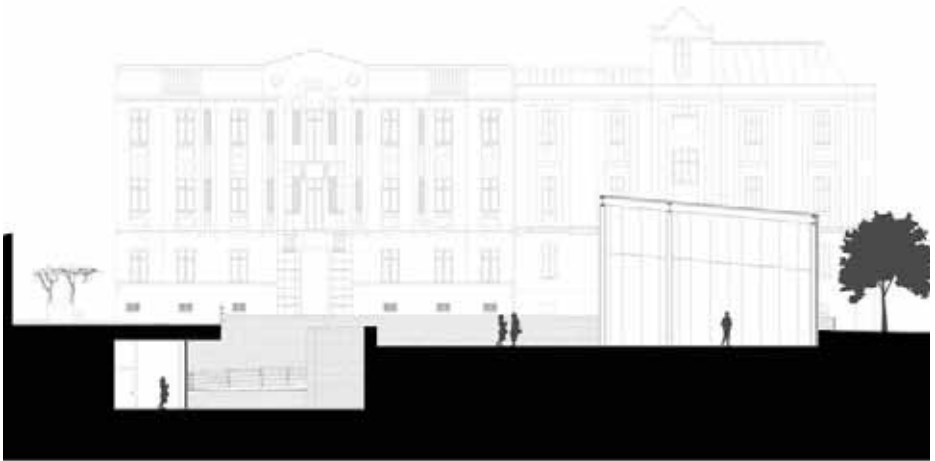




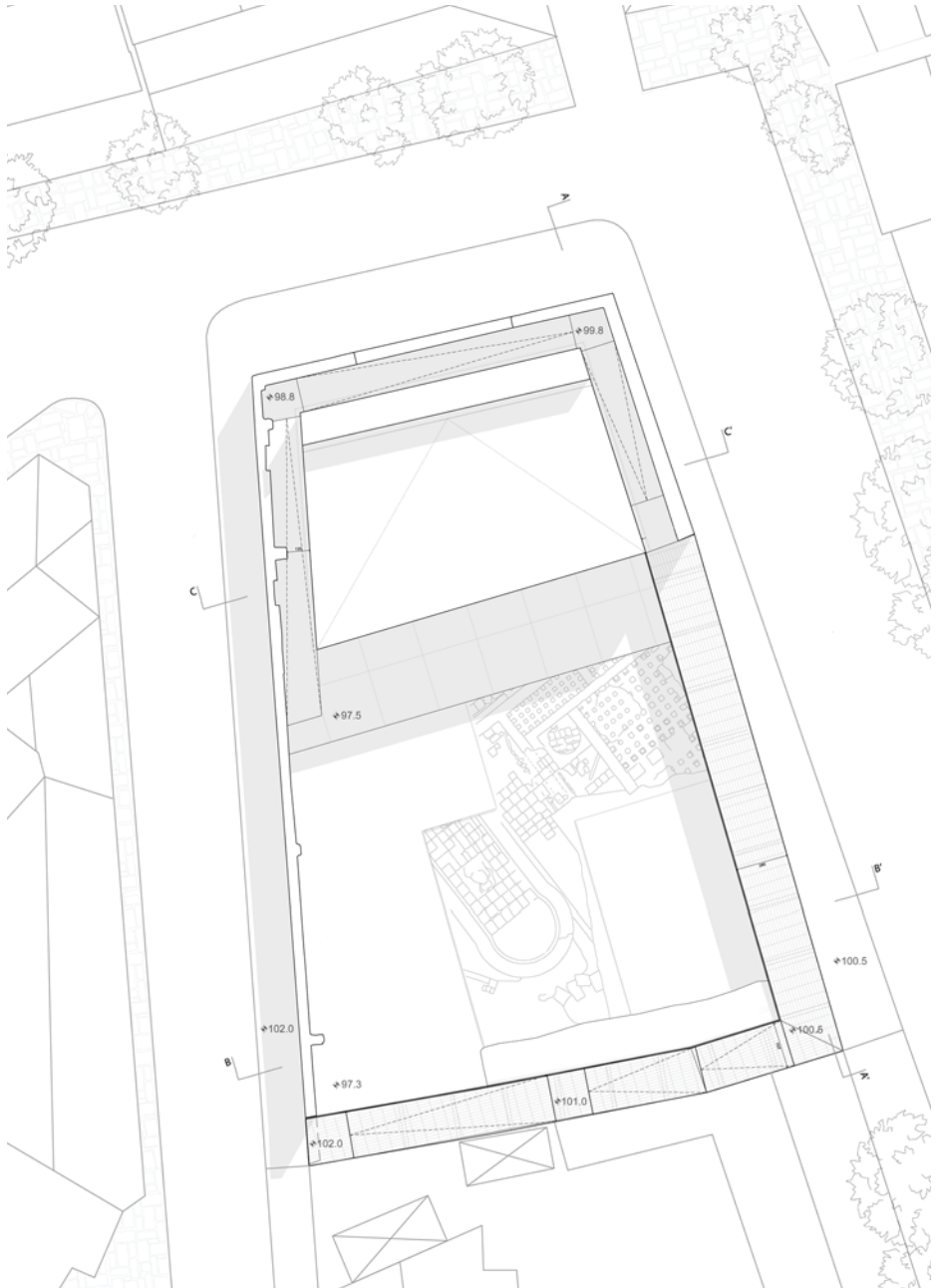


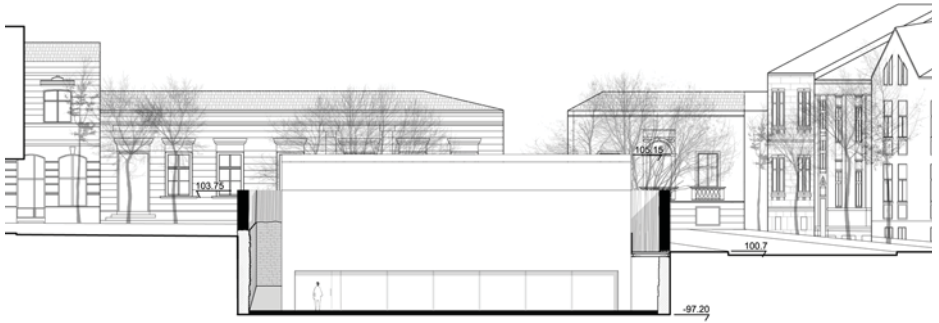
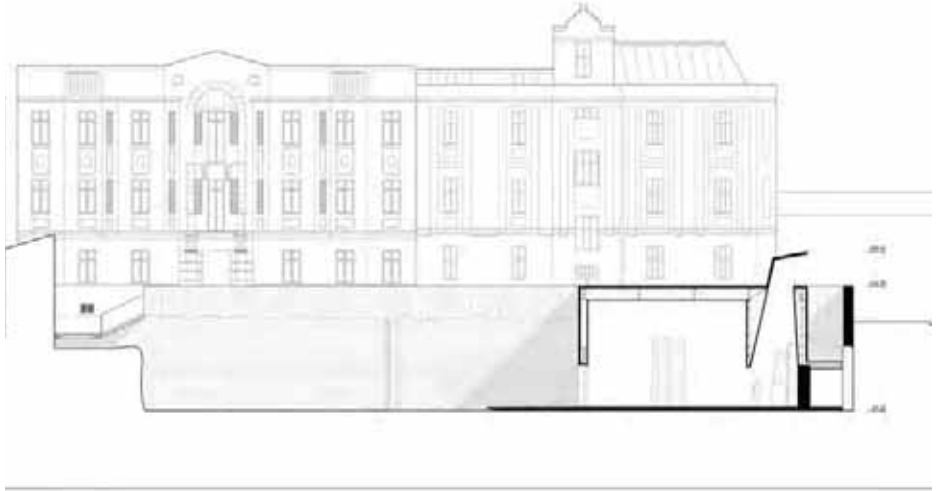




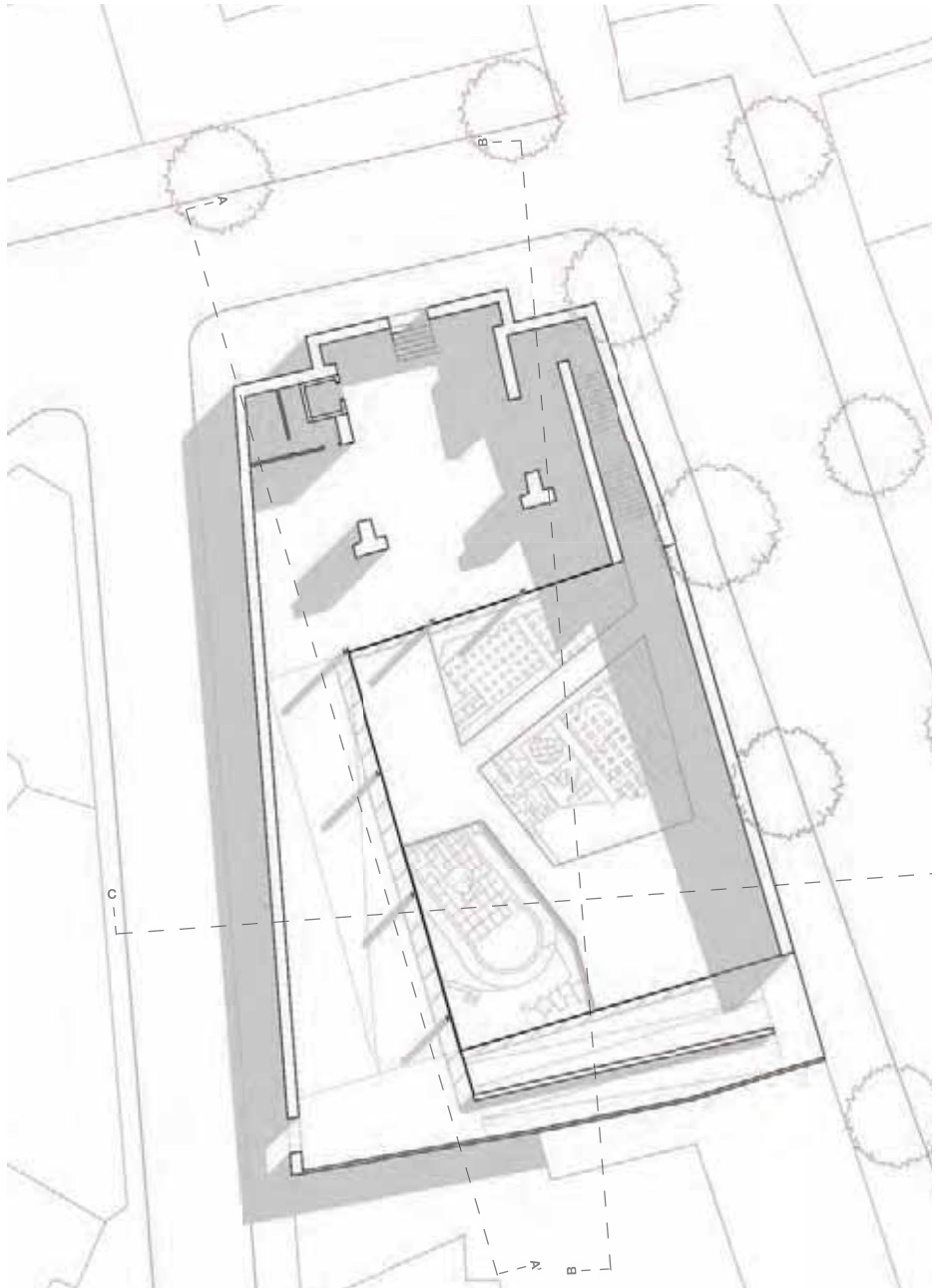


Lucrezia Fontanelli
Maddalena Gaggi





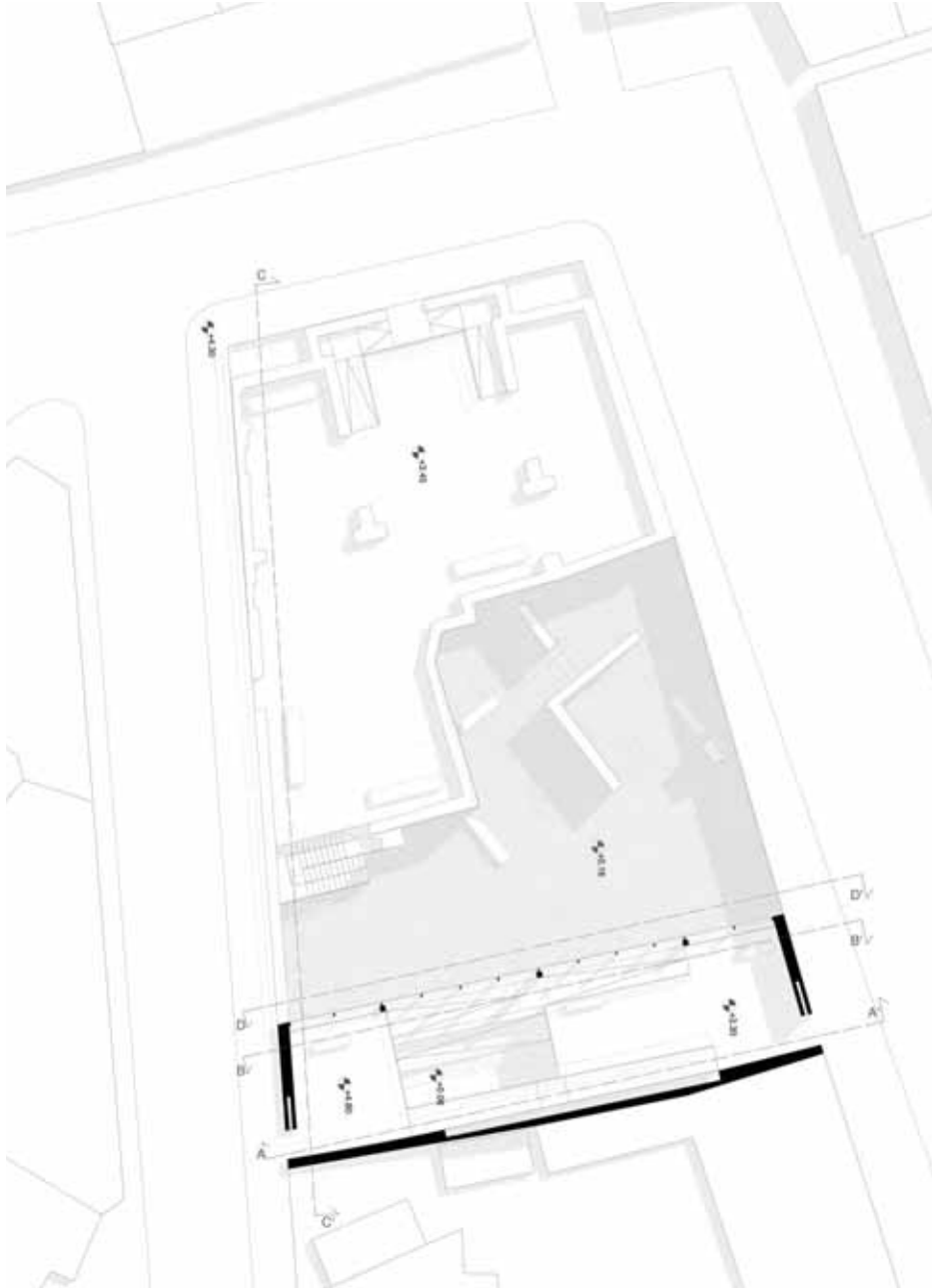
Giulia Gioachin
Miriam Piol

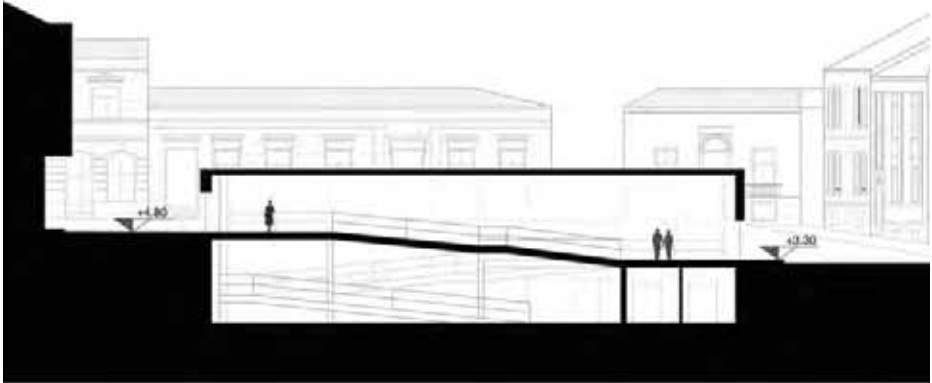


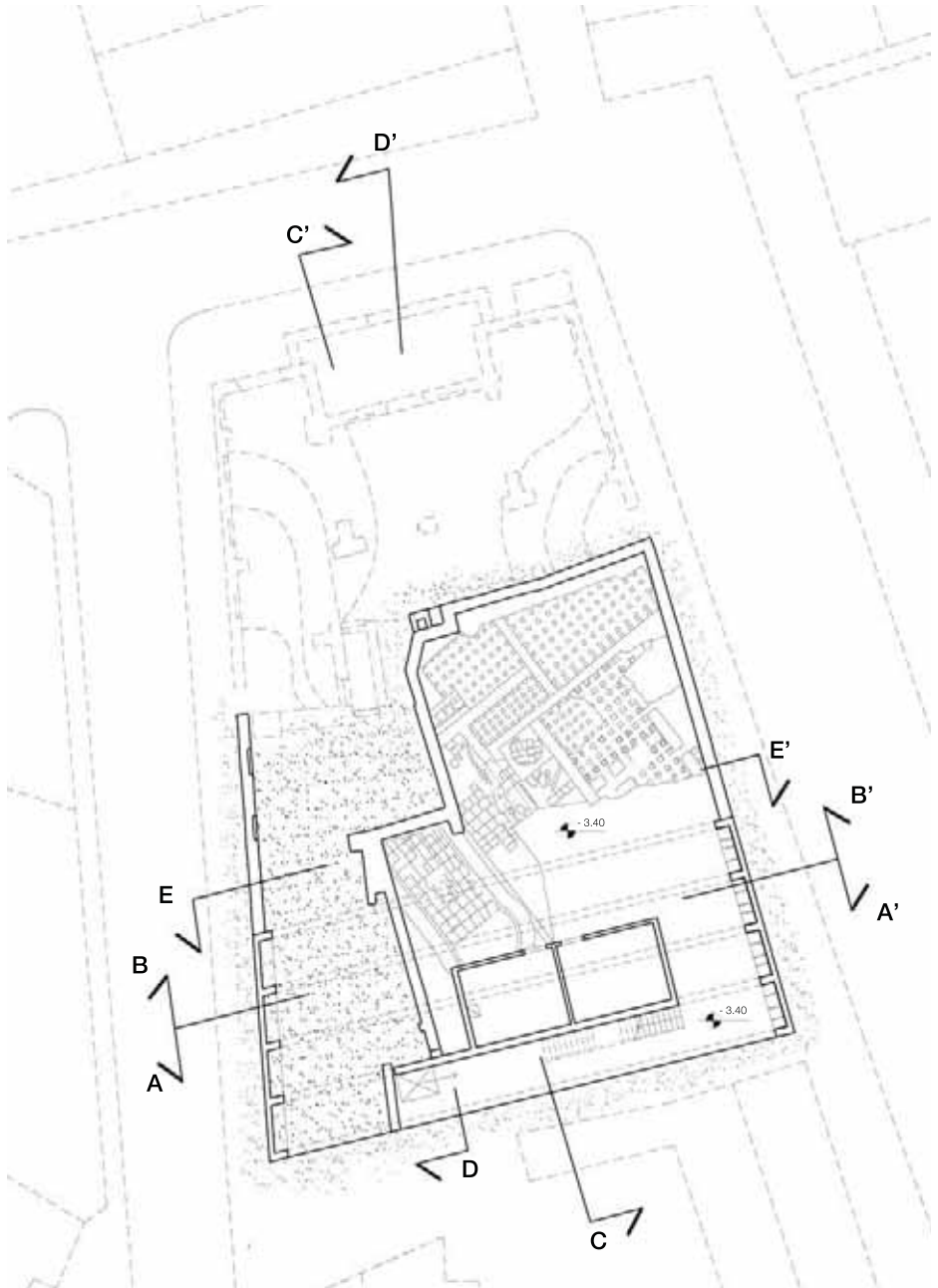


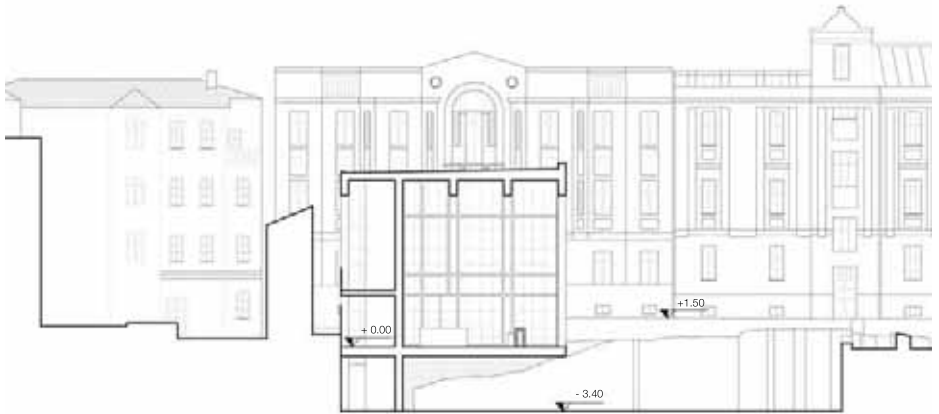
S 1:400

Lavinia Lazzara
Martina Salvadori

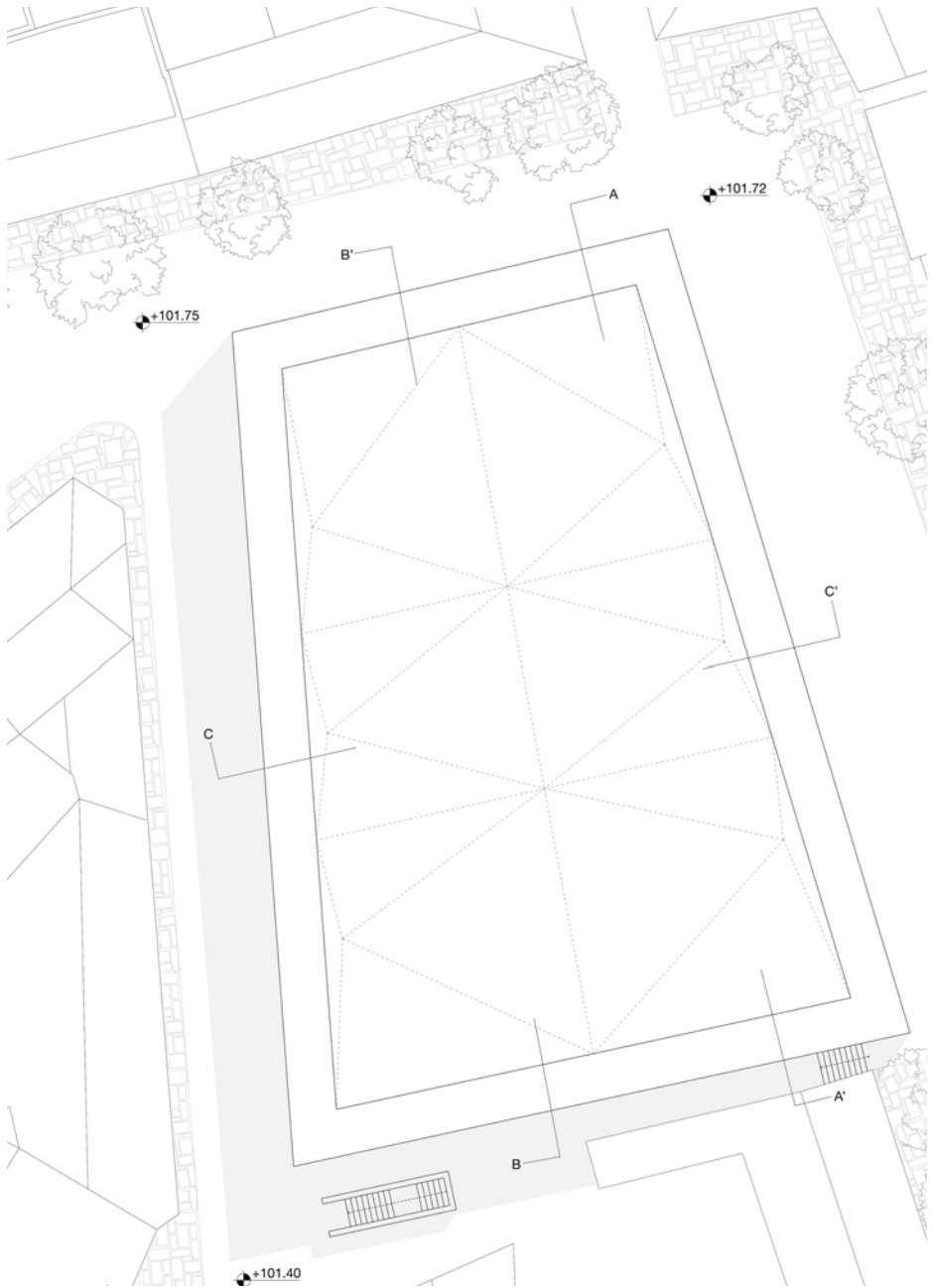


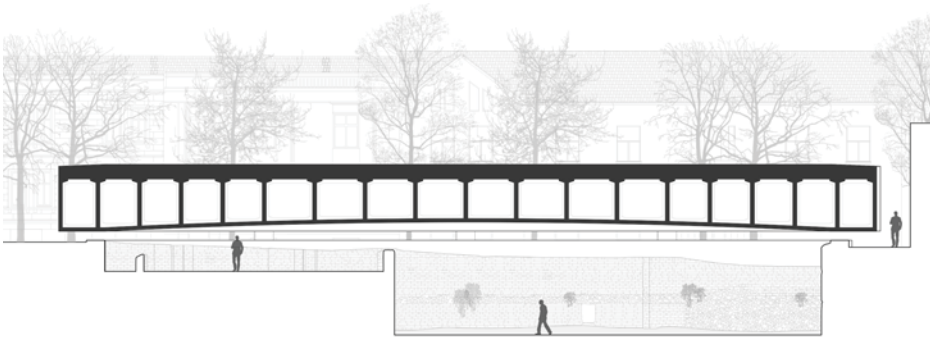
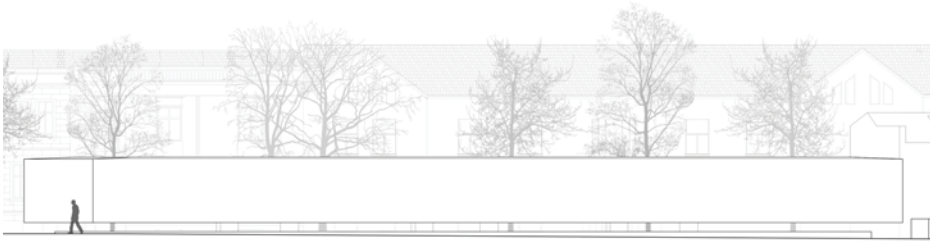


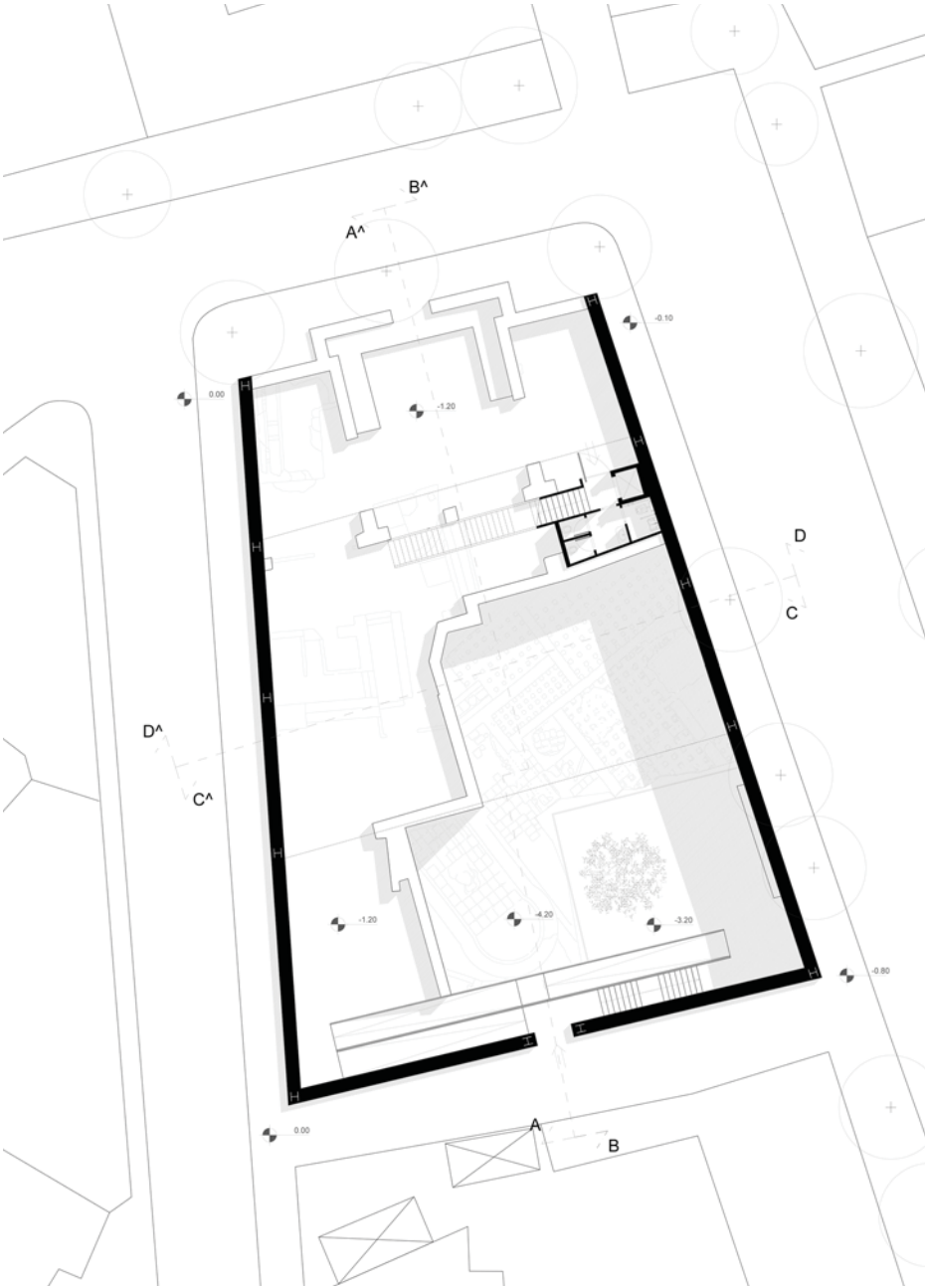


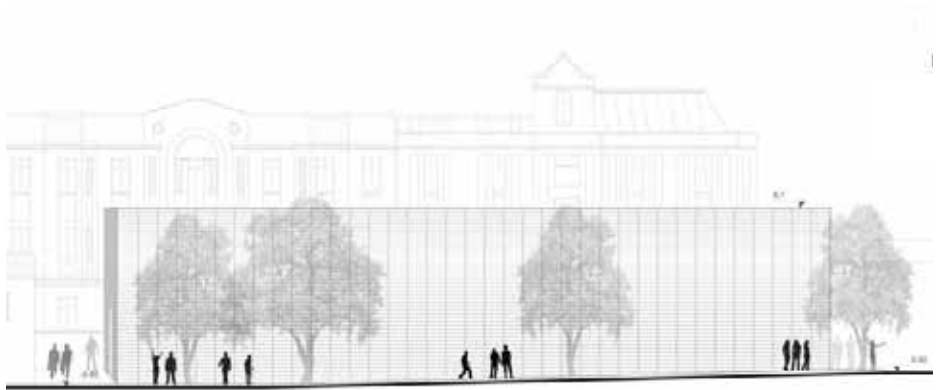
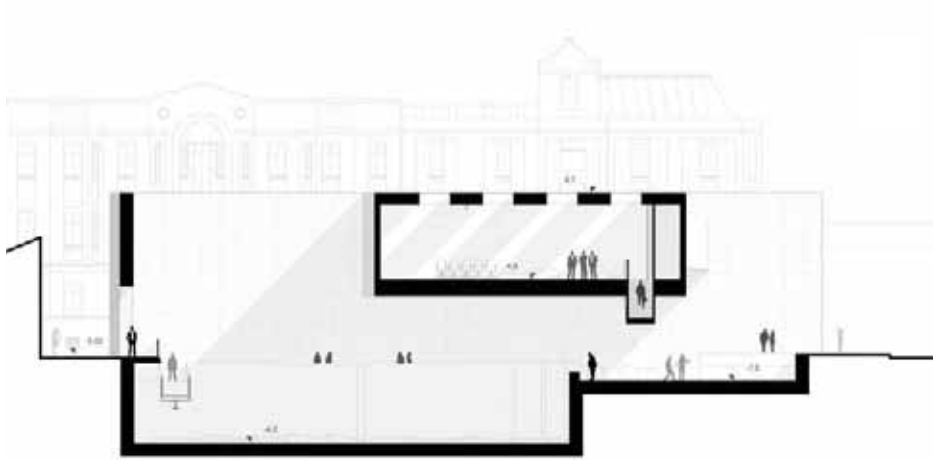


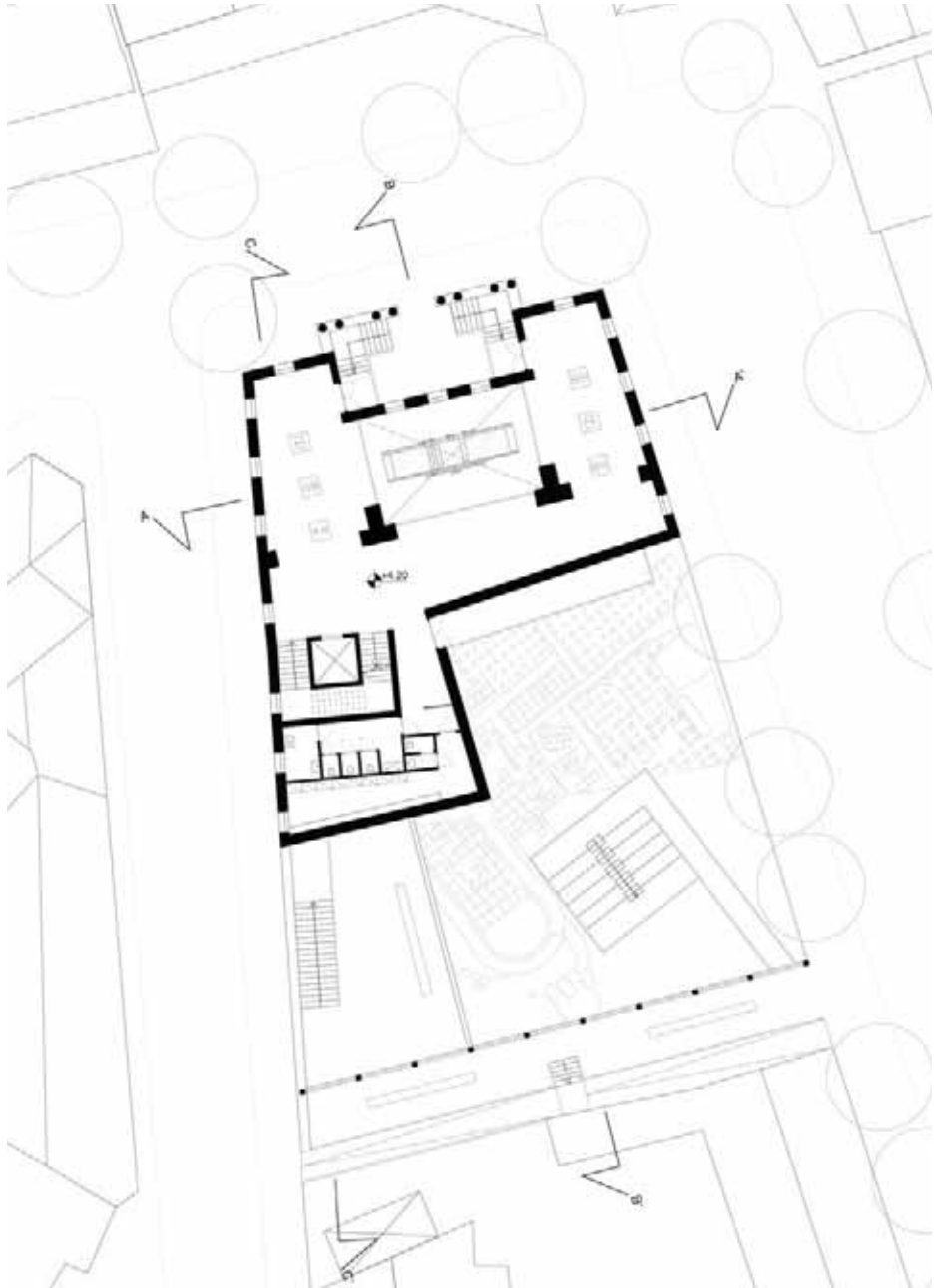
Cosimo Perini
David Tripponcini

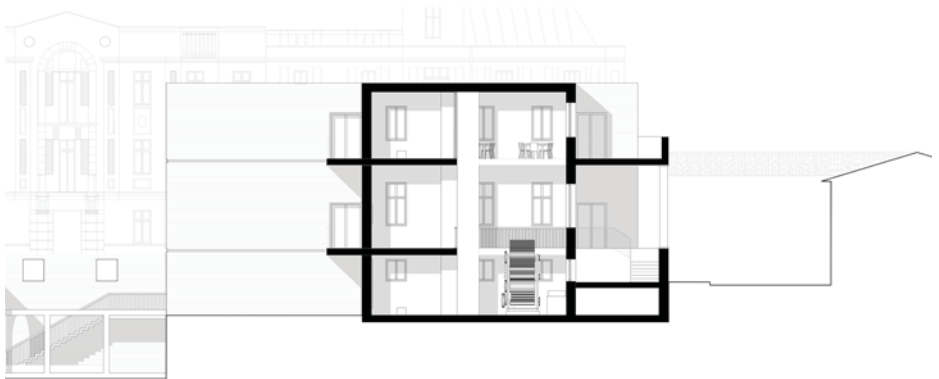
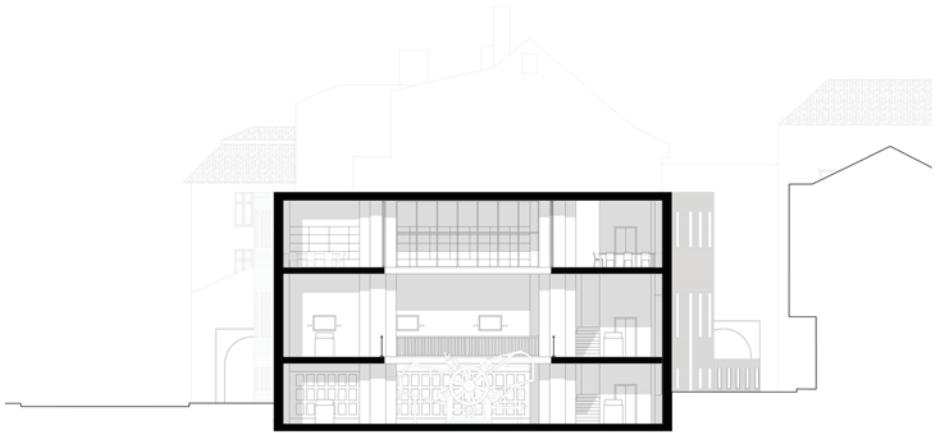


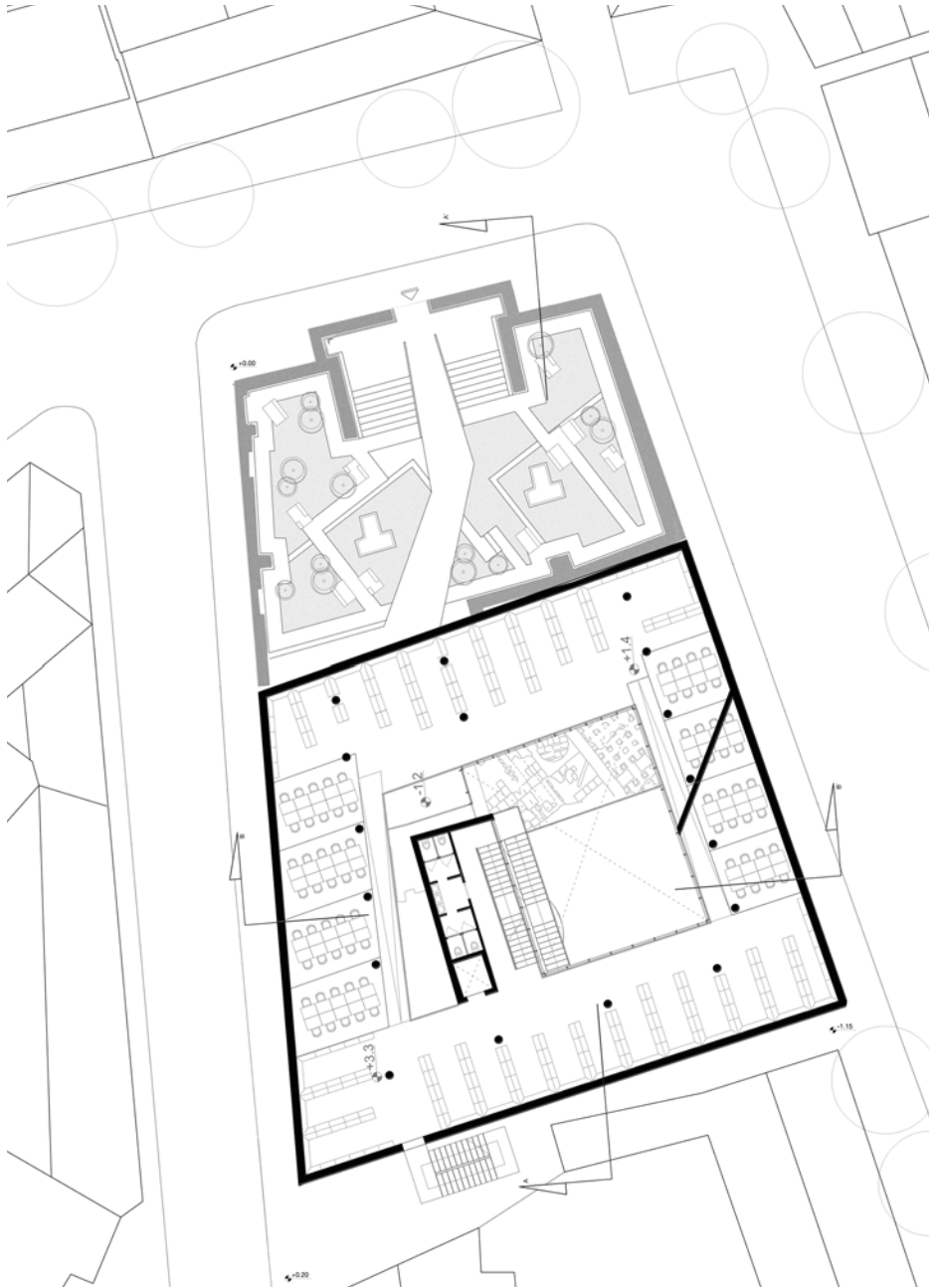


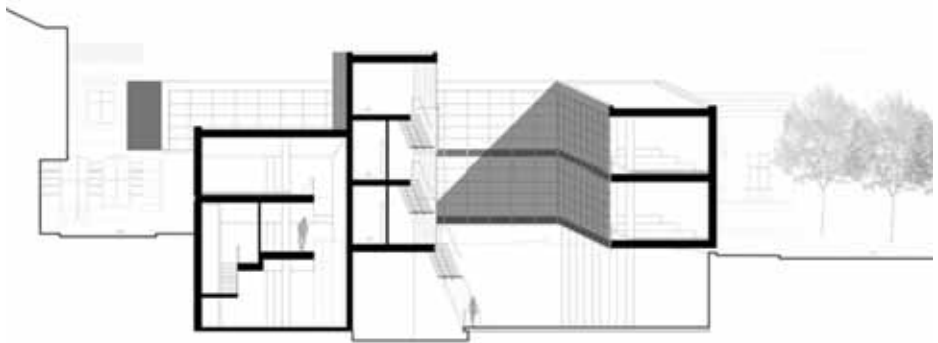
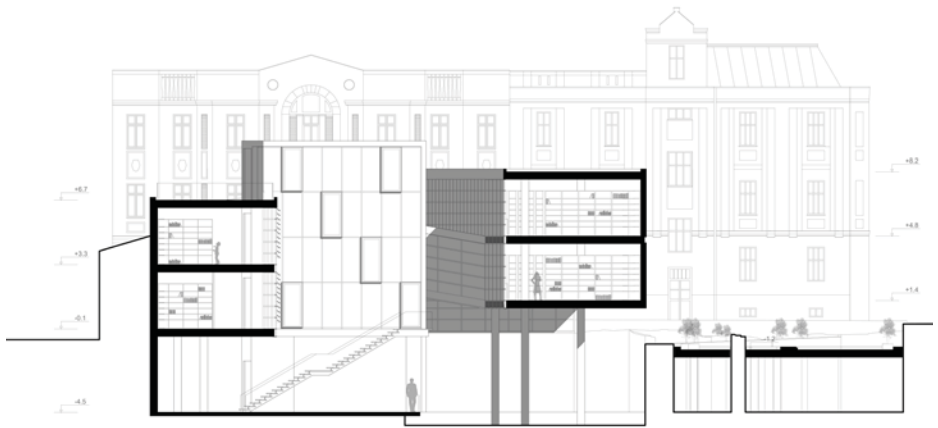


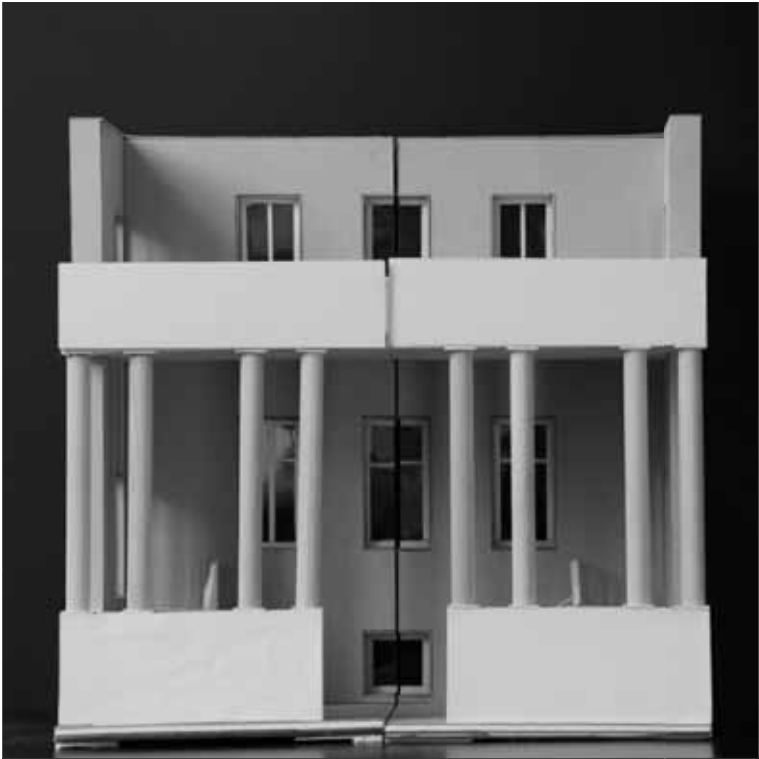




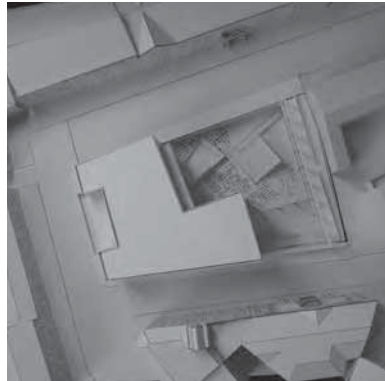
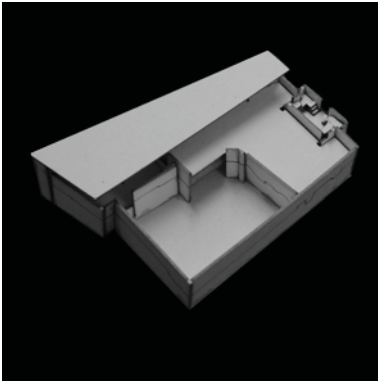
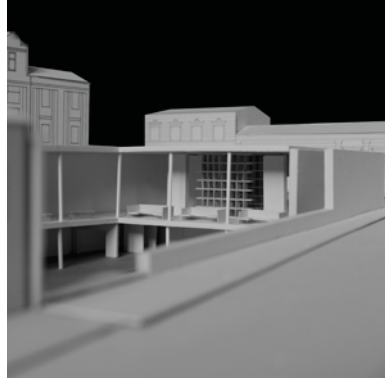
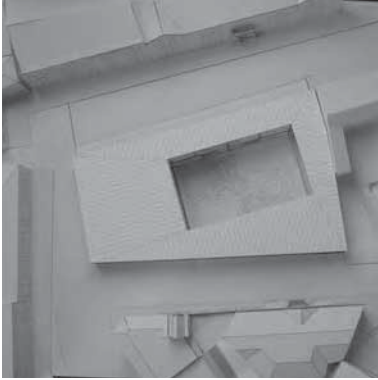


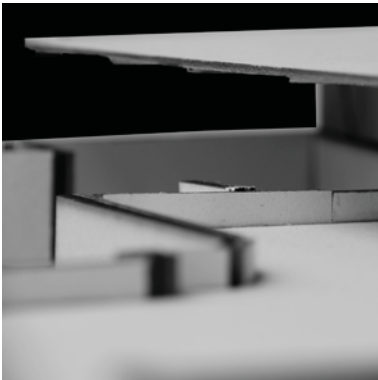
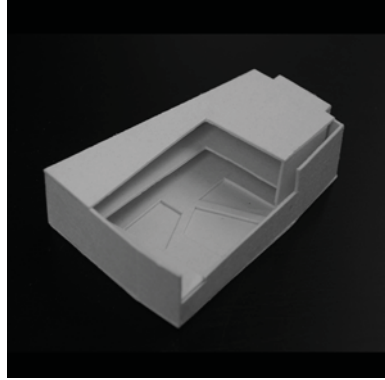












Tekstovi/Testi/Texts

page 6

Serbian translation

Prof. Francesco Collotti

Morali biste zastati duže vremena, u kasno proletnje večer, na bedemima Beogradske tvrđave, gde se Savauliva u Dunav, kako biste oslušnuli priče rečnih voda i bedama satkanih od sivoga kamena. Dvadeseti vek je stigao do kraja trke sačinjene od vekova unazad i ispomeralnih granica, kao što nam priča Ivo Andrić, ogolio je zidove ovoga grada, za koje se čini da su podjednako davali i uzimali. Zgrada neo-orijentalnog stila, gde je danas sedište Zavoda za zaštitu spomenika kulture grada Beograda, je nedaleko od osmatračnice sa koje su Austrijanci u XVIII veku posmatrali dolazak Turaka. Tenkovi proizvedeni u nacističkim fabrikama i posle zarobljeni od strane titovih partizana leže u jarku koji razdvaja tvrđavu od prelepog parka Kalemegdan, gde za par dinara možeš da nađeš kape titovke nekadašnje jugoslovenske vojske, sada raštrkane u najmanje šest država. Nedaleko odatle, srednje-evropski grad sa svojim radnjama, velikim staklenim izlozima u tananim metalnim okvirima, sa mesinganim bravama. Dečko iz Likovne Akademije u Knez Mihailovoj ulici prodaje akvarele sa motivima socijalističkih oblakodera i grada. Pravoslavna crkva se nalazi na Kosančićevom vencu naspram Novog konaka, Dvora kneza Miloša, obnovitelja Kneževine. Nemezis se oblikuje ovde? Između Arhitektonskog fakulteta u Beogradu i našega Departmana za Arhitekturu (DIDA) postoji dugogodišnji sporazum, koji ovi radovi laboratorija "Icad" i "Arhitektura i Grad" sa pete godine, još više učvršćuju. Tema je uvek ista: sagraditi budući grad saubedenjem da je moguće naučiti iz prošlosti. Od nekadašnje Narodne biblioteke, uništene od strane nemačkih Junkersa 1941. godine, ostala je jedna spaljena knjiga i perimetralni zidovi od opeke. Upravo su na njima studenti iz Firenze rekonstruisali sopstvenu verziju događaja, čas komunicirajući sa zidom i povlačeći se pomalo unazad, čas okružujući ruševine, čas crtajući vrti sadeći jedno drvo, čas svedočeci o postojanju antičke rimske vile, koja je otkrivena u ruševinama, čas gradeći volume stare zgrade samo bez dekoracije koju je izgubila. Možda će ova vežba - na duge staze - sanirati rane, popraviti praznine, podariti memoriju

zaboravu? I sagraditi grad čoveka.

page 6

English translation

Prof. Francesco Collotti

You must have spent time one evening in late spring in the stands of the Belgrade Fortress, where the Sava joins the Danube, to listen the stories told from these waters and these terraces of gray stone.

The twentieth century, reached the end of that long-lasting journey made of long centuries and shifting borders as Ivo Andrić described it, has stripped the walls of this city, which seem to have taken and given. A neo-oriental palace, which hosted the Belgrade institute for preservation of cultural heritage, is not so far from the tower used to observe the Turks coming from faraway. The tanks produced in Nazi factories and captured by Tito's partisans, are squatting in the ditch separating the fortress from the beautiful garden, Kalemegdan, where you can find for a few dinars Yugoslav army caps, now dispersed at least in six states. A little farther, on the Austro-Hungarian town with its shops, are the large shop-windows in the frame of thin steel, with their brass handles. A guy from Art Academy sells you on the Knez Mihailo street watercolors of the socialist city skyscrapers. The classical Orthodox Church on the Kosančićev venac stands in front of an oriental Konak, the old Palace of Serbian liberator Prince Miloš. Nemesis takes shape here?

Between the Faculty of Architecture in Belgrade and our Department DIDA there is a long-standing agreement, which these works of international course Laboratory of Architectural Design and planning of the fifth year are enhancing. The theme is always the same: to build the city of the future in the belief that we can learn from the past.

The old Serbian National Library destroyed by the Junkers in 1941 has retained only a burnt book and the basement walls made of bricks. On which the students of Florence Faculty reconstructed their own version of events, commenting now with a wall and pulling back a little; now restricting the ruin; now drawing a garden and planting a tree; now also calling to testify the underlying ancient Roman villa, unveiled from the bombing; now reconstructing the former volume as if it had just lost the

decoration.

May these exercises - in the long term - heal the wounds, to repair the holes, giving memory losses? And build the city of men.

page7

Italian translation

Prof. Mirjana Roter Blagojević

Nell'odierna Belgrado l'area di Kosačićev venac rappresenta uno dei luoghi antichi più autentici della città, con significativi caratteri storici, culturali, urbani ed architettonici. In quest'area sono conservate le tracce dell'insediamento civile più antico del pendio della Sava poste di fronte all'accampamento militare romano - *Singidunum*, sviluppatosi nella seconda metà del secondo o inizio terzo secolo a.C., divenuto poi centro spirituale e amministrativo serbo dai tempi della ricostruzione austriaca della fortezza e insediamento agli inizi del diciottesimo secolo fino al Principato Serbo ad inizio Ottocento.

L'area fa parte dell'antica cittadella fortificata con tracce di bastioni e strade costruite spontaneamente. Qui si trovano edifici protetti del patrimonio pubblico come la Chiesa Cattedrale (Saborna Crkva), il vecchio palazzo di giustizia (Konak kneginje Ljubice) e molte case private vincolate come monumenti.

La riva della Sava a valle del dirupo ha visto scorrere un flusso commerciale estremamente importante come punto di animato scambio di merci e viaggiatori tra Est ed Ovest sin dalla seconda metà del sedicesimo secolo. All'inizio del diciannovesimo secolo l'area portuale della Sava ha visto svilupparsi rapidamente con la costruzione di edifici per uffici, molti alberghi, magazzini e camere di commercio.

Sfortunatamente il 6 Aprile 1941 la riva della Sava e l'area di Kosačićev venac sono state gravemente distrutte dal bombardamento tedesco, e con esse l'edificio della Biblioteca Nazionale che conteneva 300000 volumi e molte case della Karadordeva St. L'intera area non è stata ancora ricostruita alla data odierna. Oggi i caratteri naturali, storici, culturali, memoriali, urbani e architettonici di Kosačićev venac e del river front della Sava meritano nuove idee, e necessitano dell'assoluto bisogno di confrontarsi col tema del recupero attraverso i principi contemporanei della conservazione dei beni

culturali. Per superare la condizione trascurata e migliorare la vita degli abitanti e visitatori, gli approcci futuri di ricostruzione dell'area centrale della distrutta Biblioteca Nazionale e l'area del porto della Sava e la Karadordeva necessitano un'attenzione maggiore con i principi della conservazione dell'autenticità e dell'integrità del patrimonio storico come un'unità di valori culturali, architettonici e naturali che ne definiscano un carattere specifico.

Nella futura progettazione e programmazione dell'area protetta di Kosačićev venac è necessario giungere a cambiamenti coordinati che si basino su i valori storici, culturali e di memoria del luogo, ma sarà armonizzata da un unico spirito modernizzato in accordo con i bisogni contemporanei e futuri della società. I progetti che presentiamo di seguito, che provengono dall'International Course on Architectural Design e dal DIDA Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Firenze, sono un valoroso contributo a questi sforzi.

page7

English translation

Prof. Mirjana Roter Blagojević

In the modern Belgrade the Kosačićev venac area is one of the oldest authentic historical ambiances of the town, with preserved significant historical, cultural, urban and architectural values. In this area are preserved the remains of the oldest civilian settlement on the Sava slope which emerged in front of the ancient fortified Roman military camp - *Singidunum*, developed in the second half of the 2nd or in the early 3rd century BC, and later Serbian administrative and spiritual centre from the times of the Austrian reconstruction of the fortress and civilian settlement in the early 18th century and during the establishment of the Serbian Principality in early 19th century. The area is part of old fortified civilian settlement with remains of old ramparts line and spontaneously formed streets. There are protected public buildings with outstanding national values - the Cathedral Church (Saborna Crkva) and the Old Court (Konak kneginje Ljubice) and many private houses protected as cultural monuments. The Sava River bank area below the hill had extremely important transit and economic

function as a spot of live exchange of goods and travellers between the East and West from the second half of the 16th century. In the early 19th century the Sava Port area had fast development with custom office building, many hotels, warehouses and trade houses.

Unfortunately in the 6th April 1941 the Sava River bank area and Kosančićev venac were severely destroyed in the German bombardment, when the National Library building with 300 000 books on upper plateau and many houses on the Karađorđeva St were torn down. And whole area did not recover and reconstructed until today.

Nowadays natural, historical, cultural, memorial, urban and architectural values of the Kosančićev venac and Sava river front area definitely deserve thoughts of new approach and need to consider the issue of re-establishment of its values in accordance with the modern principles of cultural heritage preservation. In order to overcome its present neglected conditions and to improve the life of residents and visitors, the future approach to the reconstruction of the central area of the destroyed National Library and in the bank area along the Sava Port and Karađorđeva Street need better compliance with the principles of preservation of authenticity and integrity of cultural heritage as a unity of cultural, architectural and natural values of historical environments which define their specific character.

During the future planning and designing of the Kosančićev venac protected area it's necessary to achieved coordinated changes which should be based on the historical, cultural and memorial values of the site, but will be represent harmonized modern unit in accordance with the contemporary and future needs of society.

The presented project proposals of students from the International Course on Architectural Design from DIDA Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze, are a valuable contribution to these efforts.

page 8

Serbian translation

Prof. Tessa Matteini

To slojeviti i kontraverzni pejzaž koji je spontano nastao na poluostrvu između Save i Dunava, gde se vekovima unazad urbane memorije mnogih naroda i epoha komponuju i ukrštaju, integrišući se sa prirodom, naglašavajući ili ublažavajući svedočanstva sukoba i

zajedničkog življenja.

To su arheološki pejzaži u najširem smislu koje ove dve reči, višeznačne po vokaciji, mogu da ponude: rimska arheologija i srednjevekovna, kao i ona koja svedoči o prošlosti i uništenju Narodne Biblioteke Srbije.

Antičke ili savremene ruševine su one koje definišu kompleksni mozaik ostataka, negacija, kontradikcija i stimulansa od kojih je sačinjen pejzaž savremenog Beograda. Trebalo bi da naučimo da ga čitamo sa drugačijim pogledom, sa alternativnim vremenskim i prostornim kategorijama: one koje smo navikli da koristimo nisu više dovoljne, niti prikladne, u ovom slučaju. Studenti laboratorija "Arhitektura i grad" su sa dozom entuzijazma i blagom zabrinutošću prihvatili ovaj izazov, odmeravajući se sa projektovanjem pejzaža savske padine i priobalja naučili su da se nose sa nedovršenim urbanim sistemom, koji nije jednostavan za razumevanje, ali je upravo zbog toga još stimulativniji; pokušali su da pročitaju i interpretiraju linije tenzija, diskontinuiteta i frakture kao perspektivne prilike za projekat. Shvatili su da su sve arheologije moćni generatori značenja, naracija i smernica, te da urbani predeo može biti redizajniran slušajući njegovu *dubinu* i nedostatke.

page 8

English translation

Prof. Tessa Matteini

The landscape which has been gradually developed into the peninsula between the rivers Danube and Sava, appears today layered and controversial.

In this part of Belgrade the urban memories of many communities and every ages are combined and superimposed, and the natural features of the site may highlight or mitigate the documentations of former conflicts and cohabitations.

This is an archaeological landscapes, in a more widened sense, considering the multiple significances that both this words (*landscape* and *archaeology*) intrinsically polysemous, could offer: Roman archaeologies, Medieval archaeologies or archaeologies of the Twentieth century, like those testifying the past and the destruction of the National Serbian Library. Ancient or recent ruins, defining the landscape of the contemporary Belgrade, a complex pattern of signs, negations, contradictions and

stimulations.

We must learn to read this landscape with a different approach, using alternative spatial and temporal categories: those we currently apply seem here no more suitable and appropriate.

This is the challenge took on by the students of the Laboratory Architettura e Città, with enthusiasm and a bit of worry: they measured up with the topic of landscape project for the slopes and the waterfront along the Sava river, learning to approach an urban system, neither accomplished, nor easily understandable, but for this much more interesting. They essayed to read and interpret tension lines, discontinuities and rifts as promising chances for landscape project.

They realized that every archaeology could be a powerful generator of significances, narrations and orientations, discovering that an urban landscape can be designed, also listening to the site's historical depth and to the absences.

page 10

Serbian translation

Prof. Erich Trevisiol

Glavni konceptualni stub projektovanja bazirao se na Urban Water Sensitive Design and Planning, koji možemo da razumemo iz naprednih iskustava projekta ABC u Singapuru. To je dopuna paradigmi tradicionalnog Water Front Planning (Cfr. CICA, R. Bruttomesso, M Moretti). Urbanističko projektovanje je bazirano na:

- 4 različita programska nivoa (sliva Save-Dunava; ušća Save u Dunav; Bela????; Save i nekadašnje Narodne Biblioteke Srbije) i tri tipološke gradske celine.

- 3 urbanistička alata (komparativne analize oblika prostornog planiranja na osnovu različitih konkursa u Beogradu; kognitivne mape za grafičko predstavljanje generalnog koncepta programa; projektovani transeti??? (pogledati pet video projekcija na izložbi).

BEOGRAD je bio, i još uvek je, skup granica, sukoba civilizacija, ušće važnih vodenih tokova. DUNAV, velika osa-zmaj koja snažno strukturira teritorije kroz koje prolazi, je u savršenom paralelizmu sa SAVOM, koja je dvadeset druga evropska reka po dužini, ala nažalost karakteristična po svojim pogubnim poplavama. Ali dominantan vodeni pejzaž, dugoročno promenljiv, je raskrsnica između dva vodena tela, oba primarna, i urbanog tkiva,

tako dostojanstvenog, da se smatra Akropolom Balkana.

Drevna kineska nauka o tipografiji za užća kaže sledeće: jedan Y vodeni ??? i obrnuti, takva forma

sa sobom nosi velike mogućnosti, ali isto tako i velike opasnosti. Beograd, zajedno sa svim svojim vodama i svojim ponekada nasmejanim i prirodnim obalskim predelima, a ponekada tužnim post-industrijskim, nije jednostavni elementi koje možemo da smatramo pogodnim za projekat, iako je to bitni element za novi "urbani vodeni predeo".

page 10

English translation

Prof. Erich Trevisiol

The PILLAR CONCEPTUAL DESIGN was the Water Sensitive Urban Design and Planning as understood in some advanced experience (Project ABC Singapore). This is to complement the traditional design paradigm of WATER FRONT PLANNING (See. CICA R.Bruttomesso, M Moretti).

THE URBAN DESIGN has used: -4 Different Level Plans (Sava-Danube Basin L.; Sava-Danube Confluence L.; Bela L; Sava and The Ex Serbian National Urban Gallery L.) and 3 Urban Areas Type. -3 Tools (Comparative analysis of the forms of Urban Projects of various contests in Belgrade; Cognitive Map to "plot" the Concept of General Plan; Projectual Transects as territorial Transversal Sections of the Project). BEOGRAD is and was a lump of borders, of the clash of civilizations, of the confluence of important water ways. DANUBE, large dragon-axis structure powerfully the local landscapes, is almost a perfect parallel to the SAVA which is the 22nd european river length, unfortunately characterized by its ruinous floods. But the predominant landscape of water, the long-term variable, is the intersection between two bodies of water, both "primatial" and the urban fabric so dignified by being called the Balkan Acropolis.

Credits

Students

Giacomo Abbiendi
Bahar Abbasnezhad
Edera Accarino
Jacopo Agostini
Danilo Ambrosio
Endi Andoni
Omid Bakhshaei
Lorenzo Bertelli
Matteo Boddi
Daniel Loris Bottaini
Francesca Brandi
Gemma Carpignani
Noemi Cascella
Luca Chiavacci
Eun -hwa Choi
Katerina Christodoulou
Federica Ciampi
Verdiana Cicalese
Daniele Cipinti
Francesco Colucci
Eleonora D'Ascenzi
Debora De Carlo
Nicola Del Monaco
Marta Del Sere
Mohammad Amin Derakhshan
Vanuooshes Fallah Randijbar
Lorenzo Fedi
Davide Ferrara

Lucrezia Fontanelli
Maddalena Gaggi
Giulia Gioachin
Marjan Hendizadeh
Lavinia Lazzara
Elisa Loli
Chiara Marchionni
Naghmeh Oladan
Glenda Pardini
Elisa Parrini
Cosimo Perini
Miriam Piol
Tahereh Pishvaei
Martina Salvadori
Manuel Salvietti
Suzan idil Sasmaz
Elham Shahriarimohammadi
Costanza Signorini
Fatih Sinan Karakus
Doralice Snickers
Giulio Spagnoli
Alessandro Tassinari
David Tripponcini
Giacomo Troiani
Giacomo Vannucchi
Alessio Verardo
Jutta Vuorinen
Giovanni Zorzi
Vanessa Simon

